

Decreto-legge n. 90/2014
***Misure urgenti per la semplificazione e la trasparenza amministrativa e
per l'efficienza degli uffici giudiziari***

TITOLO I – MISURE URGENTI PER L'EFFICIENZA DELLA P.A. E PER IL
SOSTEGNO DELL'OCCUPAZIONE

CAPO I – MISURE URGENTI IN MATERIA DI LAVORO PUBBLICO

Art. 1

(Disposizioni per il ricambio generazionale nelle pubbliche amministrazioni)

Art. 2

(Incarichi direttivi ai magistrati)

Art. 3

(Semplificazione e flessibilità nel turn over)

Art. 4

(Mobilità obbligatoria e volontaria)

Art.5

(Assegnazione di nuove mansioni)

Art.6

(Divieto di incarichi dirigenziali a soggetti in quiescenza)

Art.7

(Prerogative sindacali nelle pubbliche amministrazioni)

Art.8

(Incarichi negli uffici di diretta collaborazione)

Art.9

(Riforma degli onorari dell'Avvocatura generale dello Stato e delle avvocature degli enti pubblici)

Art.10

(Abrogazione dei diritti di rogito del segretario comunale e provinciale e abrogazione della
ripartizione del provento annuale dei diritti di segreteria)

Art.11

(Disposizioni sul personale delle regioni e degli enti locali)

Art.12

(Copertura assicurativa dei soggetti beneficiari di forme di integrazione e sostegno del
reddito coinvolti in attività di volontariato a fini di utilità sociale)

Art. 13
(Incentivi per la progettazione)

Art. 14
(Conclusione delle procedure in corso per l'abilitazione scientifica nazionale)

Art. 15
(Disposizioni urgenti relative a borse di studio per le scuole di specializzazione medica)

CAPO II – MISURE IN MATERIA DI ORGANIZZAZIONE DELLA PA

Art. 16
(Nomina dei dipendenti nelle società partecipate)

Art. 17
(Ricognizione degli enti pubblici e unificazione delle banche dati delle società partecipate)

Art.18
(Soppressione delle sezioni staccate di Tribunale amministrativo regionale e del Magistrato delle acque, Tavolo permanente per l'innovazione e l'Agenda digitale italiana)

Art.19
(Soppressione dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture e definizione delle funzioni dell'Autorità nazionale anticorruzione)

Art. 20
(Associazione Formez PA)

Art. 21
(Unificazione delle Scuole di formazione)

Art. 22
(Razionalizzazione delle autorità indipendenti)

Art.23
(Interventi urgenti in materia di riforma delle province e delle città metropolitane)

TITOLO II - INTERVENTI URGENTI DI SEMPLIFICAZIONE

CAPO I – ACCESSO DEI CITTADINI E DELLE IMPRESE AI SERVIZI DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

Art. 24

(Agenda per la semplificazione amministrativa e moduli standard)

Art. 25

(Semplificazione per i soggetti con invalidità)

Art. 26

(Semplificazione per la prescrizione dei medicinali per il trattamento di patologie croniche)

Art. 27

(Disposizioni di semplificazione e razionalizzazione in materia sanitaria)

Art. 28

(Riduzione del diritto annuale dovuto alle camere di commercio a carico delle imprese)

TITOLO III - MISURE URGENTI PER L'INCENTIVAZIONE DELLA TRASPARENZA E CORRETTEZZA DELLE PROCEDURE NEI LAVORI PUBBLICI

CAPO I – MISURE DI CONTROLLO PREVENTIVO

Art. 29

(Nuove norme in materia di iscrizione nell'elenco dei fornitori, prestatori di servizi ed esecutori di lavori non soggetti a tentativo di infiltrazione mafiosa)

CAPO II – MISURE RELATIVE ALL'ESECUZIONE DI OPERE PUBBLICHE

Art. 30

(Unità operativa speciale per Expo 2015)

Art. 31

(Modifiche all'art. 54-bis del decreto legislativo n. 165 del 2001)

Art. 32

(Misure straordinarie di gestione, sostegno e monitoraggio di imprese nell'ambito della prevenzione della corruzione)

Art. 33

(Parere su transazione di controversie)

Art. 34

(Contabilità speciale per Expo Milano 2015)

Art. 35

(Divieto di transazioni della p.a. con società o enti esteri aventi sede in Stati che non permettono l'identificazione dei soggetti che ne detengono la proprietà o il controllo)

Art. 36

(Monitoraggio finanziario dei lavori relativi a infrastrutture strategiche e insediamenti produttivi)

Art. 37

(Trasmissione ad ANAC delle varianti in corso d'opera)

TITOLO IV - MISURE PER LO SNELLIMENTO DEL PROCESSO AMMINISTRATIVO
E L'ATTUAZIONE DEL PROCESSO CIVILE TELEMATICO

CAPO I – PROCESSO AMMINISTRATIVO

Art.38

(Processo amministrativo digitale)

Art. 39

(Semplificazione degli oneri formali nella partecipazione a procedure di affidamento di contratti pubblici)

Art. 40

(Misure per l'ulteriore accelerazione dei giudizi in materia di appalti pubblici)

Art. 41

(Misure per il contrasto all'abuso del processo)

ART. 42

(Comunicazioni e notificazioni per via telematica nel processo amministrativo)

ART. 43

(Disposizioni in tema di informatizzazione del processo contabile)

CAPO II – DISPOSIZIONI PER GARANTIRE L'EFFETTIVITA' DEL PROCESSO
TELEMATICO

ART. 44

(Obbligatorietà del deposito telematico degli atti processuali)

ART. 45

(Modifiche al codice di procedura civile in materia di contenuto e di sottoscrizione del processo verbale e di comunicazione della sentenza)

ART. 46

(Modifiche alla legge 21 gennaio 1994, n. 53)

ART. 47

(Modifiche in materia di indirizzi di posta elettronica certificata della pubblica amministrazione)

ART. 48

(Vendita delle cose mobili pignorate con modalità telematiche)

ART. 49

(Disposizioni in materia di informatizzazione del processo tributario e di notificazione dell'invito al pagamento del contributo unificato)

ART. 50

(Ufficio per il processo)

ART. 51

Razionalizzazione degli uffici di cancelleria e notificazioni per via telematica)

ART. 52

(Poteri di autentica dei difensori e degli ausiliari del giudice)

ART. 53

(Norma di copertura finanziaria)

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

VISTI gli articoli 77 e 87 della Costituzione;

RITENUTA la straordinaria necessità e urgenza di emanare disposizioni volte a favorire la più razionale utilizzazione dei dipendenti pubblici, a realizzare interventi di semplificazione dell'organizzazione amministrativa dello Stato e degli enti pubblici e ad introdurre ulteriori misure di semplificazione per l'accesso dei cittadini e delle imprese ai servizi della pubblica amministrazione;

RITENUTA la straordinaria necessità ed urgenza di introdurre disposizioni volte a garantire un miglior livello di certezza giuridica, correttezza e trasparenza delle procedure nei lavori pubblici, anche con riferimento al completamento dei lavori e delle opere necessarie a garantire lo svolgimento dell'evento Expo 2015;

RITENUTA altresì la straordinaria necessità ed urgenza di emanare disposizioni per l'efficiente informatizzazione del processo civile, amministrativo, contabile e tributario, nonché misure per l'organizzazione degli uffici giudiziari, al fine di assicurare la ragionevole durata del processo attraverso l'innovazione dei modelli organizzativi e il più efficace impiego delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione;

VISTA la deliberazione del Consiglio dei Ministri, adottata nella riunione del 13 giugno 2014;

SULLA PROPOSTA del Presidente del Consiglio dei Ministri e del Ministro per la semplificazione e la pubblica amministrazione, di concerto con i Ministri dell'economia e delle finanze, della giustizia, per gli affari regionali e le autonomie, dell'interno, dello sviluppo economico, delle politiche agricole alimentari e forestali, delle infrastrutture e dei trasporti, della salute, dell'istruzione, dell'università e della ricerca e del lavoro e delle politiche sociali;

E M A N A
il seguente decreto-legge:

TITOLO I – MISURE URGENTI PER L'EFFICIENZA DELLA P.A. E PER IL SOSTEGNO DELL'OCCUPAZIONE

CAPO I – MISURE URGENTI IN MATERIA DI LAVORO PUBBLICO

Art. 1

(Disposizioni per il ricambio generazionale nelle pubbliche amministrazioni)

1. Sono abrogati l'articolo 16 del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 503, l'articolo 72, commi 8, 9, 10, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, e l'articolo 9, comma 31, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122.
2. Salvo quanto previsto dal comma 3, i trattenimenti in servizio in essere alla data di entrata in vigore del presente decreto sono fatti salvi fino al 31 ottobre 2014 o fino alla loro scadenza se prevista in data anteriore. I trattenimenti in servizio disposti dalle amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e non ancora efficaci alla data di entrata in vigore del presente decreto-legge sono revocati.
3. Al fine di salvaguardare la funzionalità degli uffici giudiziari, i trattenimenti in servizio dei magistrati ordinari, amministrativi, contabili, militari nonché degli avvocati dello Stato, sono fatti salvi sino al 31 dicembre 2015 o fino alla loro scadenza se prevista in data anteriore.
4. Al fine di garantire l'efficienza e l'operatività del sistema di difesa e sicurezza nazionale, le disposizioni di cui al comma 1 non si applicano ai richiami in servizio di cui agli articoli 992 e 993 del decreto legislativo 15 marzo 2010, n. 66 fino al 31 dicembre 2015.
5. Le disposizioni di cui all'articolo 72, comma 11, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, si applicano al personale delle pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e successive modificazioni, inclusi il personale delle autorità indipendenti e i dirigenti medici responsabili di struttura complessa, tenuto conto, con riferimento ai soggetti che maturano i requisiti per il pensionamento a decorrere dal 1° gennaio 2012, della rideterminazione dei requisiti di accesso al pensionamento come disciplinata dall'articolo 24, commi 10 e 12, del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214, e successive modificazioni.
6. All'onere derivante dal presente articolo pari a 2,6 milioni per l'anno 2014, 75,2 milioni per l'anno 2015, 113,4 milioni per l'anno 2016, 123,2 milioni per l'anno 2017 e 152,9 milioni a decorrere dall'anno 2018, si provvede con le seguenti modalità:
 - a) all'articolo 1, comma 427, della legge 27 dicembre 2013, n. 147, come modificato dall'articolo 2, comma 1, lettera b) del decreto legge del 28 gennaio 2014 n. 4, convertito, con modificazioni, dalla [legge 28 marzo 2014, n. 50](#), le parole: “a 1.372,8 milioni di euro per l'anno 2015, a 1.874,7 milioni di euro per gli anni 2016 e 2017 e a 1.186,7 milioni di euro a decorrere dall'anno 2018” sono sostituite dalle seguenti: “a 1.448 milioni di euro per l'anno 2015, a 1.988,1 milioni di euro per l'anno 2016, a 1.997,9 milioni di euro per l'anno 2017 e a 1.339,6 milioni di euro a decorrere dall'anno 2018”;
 - b) all'articolo 1, comma 428, primo periodo, della legge 27 dicembre 2013, n. 147, come modificato dall'articolo 2, comma 1, lettera c) del decreto legge del 28 gennaio 2014 n. 4, convertito, con modificazioni, dalla [legge 28 marzo 2014, n. 50](#), le parole “a 1.028,8 milioni di euro per l'anno 2015, a 1.186,7 milioni di euro a decorrere dal 2016” sono sostituite dalle seguenti “a 1.104 milioni di euro per l'anno 2015, a 1.300,1 milioni di euro per l'anno 2016, a 1.309,9 milioni di euro per l'anno 2017 e a 1.339,6 milioni di euro a decorrere dal 2018”;

- c) l'allegato [3](#) alla [legge 27 dicembre 2013, n. 147](#), è sostituito dall'allegato 1 al presente decreto;
 - d) quanto a 2,6 milioni di euro per l'anno 2014 con corrispondente riduzione dell'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 9, comma 8, del decreto-legge n.30 dicembre 1997, n.457, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 febbraio 1998, n. 30.
7. Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare con propri decreti le occorrenti variazioni di bilancio.

Art. 2

(Incarichi direttivi ai magistrati)

1. Dopo il comma 1 dell'articolo 13 del decreto legislativo 5 aprile 2006, n. 160, sono inseriti i seguenti: “1-bis. Il Consiglio superiore della Magistratura provvede al conferimento delle funzioni direttive e semidirettive:

a) nel caso di collocamento a riposo del titolare per raggiunto limite di età o di decorrenza del termine ottennale previsto dagli articoli 45 e 46 del presente decreto, entro la data di vacanza del relativo ufficio;

b) negli altri casi, entro tre mesi dalla pubblicazione della vacanza.

1-ter. In caso di ingiustificata inosservanza dei termini di cui al comma 1-bis, il Comitato di Presidenza provvede alla sostituzione del relatore della procedura con il Presidente della Commissione competente, il quale entro il termine di 30 giorni deve formulare una proposta.”.

2. La disposizione di cui al comma 1-bis dell'articolo 13 del decreto legislativo 5 aprile 2006, n. 160, come introdotta dal comma 1, si applica alle procedure concorsuali relative a vacanze successive alla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto.

3. In deroga a quanto previsto dagli articoli 34-bis e 35 del decreto legislativo 5 aprile 2006, n. 160, per il conferimento delle funzioni direttive e semidirettive relative alle vacanze pubblicate sino al 30 giugno 2015, i magistrati concorrenti devono assicurare almeno due anni di servizio prima della data di collocamento a riposo.

4. Al secondo comma dell'articolo 17 della legge 24 marzo 1958, n. 195, dopo le parole: “del processo amministrativo”, sono aggiunti i seguenti periodi: “Contro i provvedimenti concernenti il conferimento o la conferma degli incarichi direttivi e semi direttivi, il controllo del giudice amministrativo ha per oggetto i vizi di violazione di legge e di eccesso di potere manifesto. Per la tutela giurisdizionale nei confronti dei predetti provvedimenti si segue, per quanto applicabile, il rito abbreviato disciplinato dall'articolo 119 del codice del processo amministrativo di cui al decreto legislativo 2 luglio 2010, n. 104. Nel caso di azione di ottemperanza, il giudice amministrativo, qualora sia accolto il ricorso, ordina l'ottemperanza ed assegna al Consiglio superiore un termine per provvedere. Non si applicano le lettere a) e c) del comma 4 dell'articolo 114 del codice del processo amministrativo di cui al decreto legislativo n. 104 del 2010.”.

Art. 3

(Semplificazione e flessibilità nel turn over)

1. Le amministrazioni dello Stato, anche ad ordinamento autonomo, le agenzie e gli enti pubblici non economici ivi compresi quelli di cui all'articolo 70, comma 4, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e successive modificazioni, possono procedere, per l'anno 2014, ad assunzioni di personale a tempo indeterminato nel limite di un contingente di personale complessivamente corrispondente ad una spesa pari al 20 per cento di quella relativa al personale di ruolo cessato nell'anno precedente. La predetta facoltà ad assumere è fissata nella misura del 40 per cento per l'anno 2015, del 60 per cento per l'anno 2016, dell'80 per cento per l'anno 2017, del 100 per cento a decorrere dall'anno 2018. Ai Corpi di polizia, al Corpo nazionale dei vigili del fuoco e al comparto Scuola si applica la normativa di settore.
2. Gli enti di ricerca, la cui spesa per il personale di ruolo del singolo ente non superi l'80 per cento delle proprie entrate correnti complessive, come risultanti dal bilancio consuntivo dell'anno precedente, possono procedere, per gli anni 2014 e 2015, ad assunzioni di personale con rapporto di lavoro a tempo indeterminato nel limite di un contingente di personale complessivamente corrispondente ad una spesa pari al 50 per cento di quella relativa al personale di ruolo cessato nell'anno precedente. La predetta facoltà ad assumere è fissata nella misura del 60 per cento nell'anno 2016, dell'80 per cento nell'anno 2017 e del 100 per cento a decorrere dall'anno 2018. A decorrere dal 1 gennaio 2014 non si tiene conto del criterio di calcolo di cui all'articolo 35, comma 3, del decreto-legge 30 dicembre 2008, n. 207, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 febbraio 2009, n. 14.
3. Le assunzioni di cui ai commi 1 e 2 sono autorizzate con il decreto e le procedure di cui all'articolo 35, comma 4, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, previa richiesta delle amministrazioni interessate, predisposta sulla base della programmazione del fabbisogno, corredata da analitica dimostrazione delle cessazioni avvenute nell'anno precedente e delle conseguenti economie e dall'individuazione delle unità da assumere e dei correlati oneri. A decorrere dall'anno 2014 è consentito il cumulo delle risorse destinate alle assunzioni per un arco temporale non superiore a tre anni, nel rispetto della programmazione del fabbisogno e di quella finanziaria e contabile.
4. La Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento della funzione pubblica e il Ministero dell'economia e delle finanze – Dipartimento della ragioneria generale dello Stato operano annualmente un monitoraggio sull'andamento delle assunzioni e dei livelli occupazionali che si determinano per effetto delle disposizioni dei commi 1 e 2. Nel caso in cui dal monitoraggio si rilevino incrementi di spesa che possono compromettere gli obiettivi e gli equilibri di finanza pubblica, con decreto del Ministro per la semplificazione e la pubblica amministrazione, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, sono adottate misure correttive volte a neutralizzare l'incidenza del maturato economico del personale cessato nel calcolo delle economie da destinare alle assunzioni previste dal regime vigente.
5. Negli anni 2014 e 2015 le regioni e gli enti locali sottoposti al patto di stabilità interno procedono ad assunzioni di personale a tempo indeterminato nel limite di un contingente di personale complessivamente corrispondente ad una spesa pari al 60 per cento di quella relativa al personale di ruolo cessato nell'anno precedente. Resta fermo quanto disposto dall'articolo 16, comma 9, del decreto legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135. La predetta facoltà ad assumere è fissata nella misura dell'80 per cento negli anni 2016 e 2017 e del 100 per cento a decorrere dall'anno 2018. Restano ferme le disposizioni previste dall'articolo 1, commi 557, 557-bis e 557-ter, della legge 27 dicembre 2006, n. 296. A decorrere dall'anno 2014 è consentito il cumulo delle risorse destinate alle assunzioni per un arco temporale non superiore a tre anni, nel rispetto della programmazione del fabbisogno e di quella finanziaria e contabile. L'articolo 76, comma 7, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133 è abrogato. Le amministrazioni di cui al

presente comma coordinano le politiche assunzionali dei soggetti di cui all'articolo 18, comma 2-bis, del citato decreto-legge n. 112 del 2008 al fine di garantire anche per i medesimi soggetti una graduale riduzione della percentuale tra spese di personale e spese correnti.

6. I limiti di cui al presente articolo non si applicano alle assunzioni di personale appartenente alle categorie protette ai fini della copertura delle quote d'obbligo.
7. All'articolo 3, comma 102, della legge 24 dicembre 2007, n. 244 le parole “*Per il quinquennio 2010-2014*” sono sostituite dalle seguenti “*Per il quadriennio 2010-2013*”.
8. All'articolo 66 del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, sono apportate le seguenti modifiche:
 - a) è abrogato il comma 9;
 - b) al comma 14 è soppresso l'ultimo periodo.
9. E' abrogato l'articolo 9, comma 8, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122.
10. All'articolo 35, comma 4, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, sono apportate le seguenti modificazioni:
 - a) il secondo periodo è sostituito dal seguente: “Con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, sono autorizzati l'avvio delle procedure concorsuali e le relative assunzioni del personale delle amministrazioni dello Stato, anche ad ordinamento autonomo, delle agenzie e degli enti pubblici non economici.”;
 - b) al terzo periodo, dopo le parole: “all'avvio delle procedure concorsuali” sono inserite le seguenti: “e alle relative assunzioni”.

Art. 4

(Mobilità obbligatoria e volontaria)

1. I commi da 1 a 2 dell'articolo 30 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 sono sostituiti dai seguenti:

“1. Le amministrazioni possono ricoprire posti vacanti in organico mediante passaggio diretto di dipendenti di cui all'articolo 2, comma 2, appartenenti a una qualifica corrispondente e in servizio presso altre amministrazioni, che facciano domanda di trasferimento, previo assenso dell'amministrazione di appartenenza. Le amministrazioni, fissando preventivamente i criteri di scelta, pubblicano sul proprio sito istituzionale, per un periodo pari almeno a trenta giorni, un bando in cui sono indicati i posti che intendono ricoprire attraverso passaggio diretto di personale di altre amministrazioni, con indicazione dei requisiti da possedere. In via sperimentale e in attesa dell'introduzione di nuove procedure per la determinazione dei fabbisogni standard di personale delle amministrazioni pubbliche, per il trasferimento tra le sedi centrali di differenti ministeri, agenzie ed enti pubblici non economici nazionali non è richiesto l'assenso dell'amministrazione di appartenenza, la quale dispone il trasferimento entro due mesi dalla richiesta dell'amministrazione di destinazione, fatti salvi i termini per il preavviso e a condizione che l'amministrazione di destinazione abbia una percentuale di posti vacanti superiore all'amministrazione di appartenenza. Per agevolare le procedure di mobilità la Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento della funzione pubblica istituisce un portale finalizzato all'incontro tra la domanda e l'offerta di mobilità.

2. Nell'ambito dei rapporti di lavoro di cui all'articolo 2, comma 2, le sedi delle amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1, comma 2, collocate nel territorio dello stesso comune costituiscono medesima unità produttiva ai sensi dell'articolo 2103 del codice civile. Parimenti costituiscono medesima unità produttiva le sedi collocate a una distanza non superiore ai cinquanta chilometri dalla sede in cui il dipendente è adibito. I dipendenti possono prestare attività lavorativa nella stessa

amministrazione o, previo accordo tra le amministrazioni interessate, in altra nell'ambito dell'unità produttiva come definita nel presente comma. Con decreto del Ministro per la semplificazione e la pubblica amministrazione, previa intesa, ove necessario, in sede di conferenza unificata di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, possono essere fissati criteri per realizzare i processi di cui al presente comma, anche con passaggi diretti di personale tra amministrazioni senza preventivo accordo, per garantire l'esercizio delle funzioni istituzionali da parte delle amministrazioni che presentano carenze di organico.

2.1. Nei casi di cui ai commi 1 e 2 per i quali sia necessario un trasferimento di risorse, si applica il comma 2.3.

2.2. Sono nulli gli accordi, gli atti o le clausole dei contratti collettivi in contrasto con le disposizioni di cui ai commi 1 e 2.

2.3. Al fine di favorire i processi di cui ai commi 1 e 2, è istituito, nello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, un fondo destinato al miglioramento dell'allocazione del personale presso le pubbliche amministrazioni, con una dotazione di 15 milioni di euro per l'anno 2014 e di 30 milioni di euro a decorrere dall'anno 2015, da attribuire alle amministrazioni destinatarie dei predetti processi. Al fondo confluiscono, altresì, le risorse corrispondenti al cinquanta per cento del trattamento economico spettante al personale trasferito mediante versamento all'entrata dello Stato da parte dell'amministrazione cedente e corrispondente riassegnazione al fondo ovvero mediante contestuale riduzione dei trasferimenti statali all'amministrazione cedente. I criteri di utilizzo e le modalità di gestione delle risorse del fondo sono stabiliti con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze. In sede di prima applicazione, nell'assegnazione delle risorse vengono prioritariamente valutate le richieste finalizzate all'ottimale funzionamento degli uffici giudiziari che presentino rilevanti carenze di personale. Le risorse sono assegnate alle amministrazioni di destinazione sino al momento di effettiva permanenza in servizio del personale oggetto delle procedure di cui ai commi 1 e 2.

2.4. Agli oneri derivanti dall'attuazione del comma 2.3, pari a 15 milioni di euro per l'anno 2014 e a 30 milioni di euro a decorrere dall'anno 2015, si provvede, quanto a 6 milioni di euro per l'anno 2014 e a 9 milioni di euro a decorrere dal 2015 mediante corrispondente riduzione dell'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 3, comma 97, della legge 24 dicembre 2007, n. 244, quanto a 9 milioni di euro a decorrere dal 2014 mediante corrispondente riduzione dell'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 1, comma 14, del decreto-legge del 3 ottobre 2006, n. 262 convertito con modificazioni, dalla legge 24 novembre 2006, n. 286 e quanto a 12 milioni di euro a decorrere dal 2015 mediante corrispondente riduzione dell'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 1, comma 527, della legge 27 dicembre 2006, n. 296. A decorrere dall'anno 2015, si provvede ai sensi dell'articolo 11, comma 3, lettera d), della legge 31 dicembre 2009, n. 196. Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare con propri decreti le occorrenti variazioni di bilancio per l'attuazione del presente articolo.”.

2. E' abrogato l'articolo 1, comma 29, del decreto-legge 13 agosto 2011, n. 138, convertito, con modificazioni, dalla legge 14 settembre 2011, n. 148.

3. Il decreto di cui all'articolo 29-bis del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 è adottato, secondo la procedura ivi indicata, entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto. Decorso il suddetto termine, la tabella di equiparazione ivi prevista è adottata con decreto del Ministro delegato per la semplificazione e la pubblica amministrazione, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze. Le successive modifiche sono operate secondo la procedura di cui al citato articolo 29-bis.

1. All'articolo 34 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) dopo il comma 3 è inserito il seguente: “3-bis. Gli elenchi di cui ai commi 2 e 3 sono pubblicati sul sito istituzionale delle amministrazioni competenti.”;

b) alla fine del comma 4 è inserito il seguente periodo: “Nei sei mesi anteriori alla data di scadenza del termine di cui all'articolo 33, comma 8, il personale in disponibilità può presentare, alle amministrazioni di cui ai commi 2 e 3, istanza di ricollocazione, in deroga all'articolo 2103 del codice civile, nell'ambito dei posti vacanti in organico, anche in una qualifica inferiore o in posizione economica inferiore della stessa o di inferiore area o categoria, al fine di ampliare le occasioni di ricollocazione. In tal caso la ricollocazione non può avvenire prima dei trenta giorni anteriori alla data di scadenza del termine di cui all'articolo 33, comma 8.”.

c) il comma 6 è sostituito dal seguente: “6. Nell'ambito della programmazione triennale del personale di cui all'articolo 39 della legge 27 dicembre 1997, n. 449, e successive modificazioni, l'avvio di procedure concorsuali e le nuove assunzioni a tempo indeterminato o determinato per un periodo superiore a dodici mesi, sono subordinate alla verificata impossibilità di ricollocare il personale in disponibilità iscritto nell'apposito elenco. I dipendenti iscritti negli elenchi di cui al presente articolo possono essere assegnati, nell'ambito dei posti vacanti in organico, in posizione di comando presso amministrazioni che ne facciano richiesta o presso quelle individuate ai sensi dell'articolo 34-bis, comma 5-bis. Gli stessi dipendenti possono, altresì, avvalersi della disposizione di cui all'articolo 23-bis. Durante il periodo in cui i dipendenti sono utilizzati con rapporto di lavoro a tempo determinato o in posizione di comando presso altre amministrazioni pubbliche o si avvalgono dell'articolo 23-bis il termine di cui all'articolo 33 comma 8 resta sospeso e l'onere retributivo è a carico dall'amministrazione o dell'ente che utilizza il dipendente.”.

2. All'articolo 1 della legge 27 dicembre 2013, n. 147, dopo il comma 567 è inserito il seguente:

“567-bis. Le procedure di cui ai commi 566 e 567 si concludono rispettivamente entro 60 e 90 giorni dall'avvio. Entro 15 giorni dalla conclusione delle suddette procedure il personale può presentare istanza alla società da cui è dipendente o all'amministrazione controllante per una ricollocazione, in via subordinata, in una qualifica inferiore nella stessa società o in altra società.”.

Art.6

(Divieto di incarichi dirigenziali a soggetti in quiescenza)

1. All'articolo 5, comma 9, del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135, le parole da “a soggetti, già appartenenti ai ruoli delle stesse” fino alla fine del comma sono sostituite dalle seguenti: “a soggetti già lavoratori privati o pubblici collocati in quiescenza. Alle suddette amministrazioni è, altresì, fatto divieto di conferire ai medesimi soggetti incarichi dirigenziali o direttivi o cariche in organi di governo delle amministrazioni di cui al primo periodo. Sono comunque consentiti gli incarichi e le cariche conferiti a titolo gratuito. Il presente comma non si applica agli incarichi e alle cariche presso organi costituzionali.”.

2. Le disposizioni dell'articolo 5, comma 9, del decreto-legge n. 95 del 2012, come modificato dal comma 1, si applicano agli incarichi conferiti a decorrere dalla data di entrata in vigore del presente decreto.

Art.7

(Prerogative sindacali nelle pubbliche amministrazioni)

1. Ai fini della razionalizzazione e riduzione della spesa pubblica, a decorrere dal 1° settembre 2014, i contingent complessivi dei distacchi, aspettative e permessi sindacali, già attribuiti dalle

rispettive disposizioni regolamentari e contrattuali vigenti al personale delle pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, ivi compreso quello dell'articolo 3, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, sono ridotti del cinquanta per cento per ciascuna associazione sindacale.

2. Per ciascuna associazione sindacale, la riduzione dei distacchi di cui al comma 1 è operata con arrotondamento delle eventuali frazioni all'unità superiore e non opera nei casi di assegnazione di un solo distacco.
3. Con le procedure contrattuali e negoziali previste dai rispettivi ordinamenti può essere modificata la ripartizione dei contingenti ridefiniti ai sensi dei commi 1 e 2 tra le associazioni sindacali.

Art.8

(Incarichi negli uffici di diretta collaborazione)

1. All'articolo 1, comma 66, della legge 6 novembre 2012 n. 190, sono apportate le seguenti modificazioni:
 - a) le parole: "compresi quelli di titolarità dell'ufficio di gabinetto" sono sostituite dalle seguenti: "compresi quelli, comunque denominati, negli uffici di diretta collaborazione,";
 - b) dopo il primo periodo è inserito il seguente: "E' escluso il ricorso all'istituto dell'aspettativa.".
2. Gli incarichi di cui all'articolo 1, comma 66, della legge n. 190 del 2012, come modificato dal comma 1, in corso alla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, cessano di diritto se nei trenta giorni successivi non è adottato il provvedimento di collocamento in posizione di fuori ruolo.
3. Sono fatti salvi i provvedimenti di collocamento in aspettativa già concessi alla data di entrata in vigore del presente decreto.
4. Sui siti istituzionali degli uffici giudiziari ordinari, amministrativi, contabili e militari nonché sul sito dell'Avvocatura dello Stato sono pubblicate le statistiche annuali inerenti alla produttività dei magistrati e degli avvocati dello Stato in servizio presso l'ufficio. Sono pubblicati sui medesimi siti i periodi di assenza riconducibili all'assunzione di incarichi conferiti.

Art.9

(Riforma degli onorari dell'Avvocatura generale dello Stato e delle avvocature degli enti pubblici)

1. Sono abrogati il comma 457 dell'articolo 1 della legge 27 dicembre 2013, n. 147 e il comma 3 dell'articolo 21 del regio decreto 30 ottobre 1933, n. 1611. L'abrogazione del citato comma 3 ha efficacia relativamente alle sentenze depositate successivamente alla data di

entrata in vigore del presente decreto. Nelle ipotesi di sentenza favorevole con recupero delle spese legali a carico delle controparti, il dieci per cento delle somme recuperate è ripartito tra gli avvocati dello Stato o tra gli avvocati dipendenti dalle altre amministrazioni, in base alle norme del regolamento delle stesse. Il presente comma non si applica agli avvocati inquadrati con qualifica non dirigenziale negli enti pubblici e negli enti territoriali.

2. In tutti i casi di pronunciata compensazione integrale delle spese, ivi compresi quelli di transazione dopo sentenza favorevole alle amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e successive modificazioni, ai dipendenti, ivi incluso il personale dell'Avvocatura dello Stato, non sono corrisposti compensi professionali.
3. I commi 1, terzo periodo, e 2 si applicano alle sentenze depositate successivamente alla data di entrata in vigore del presente decreto.

Art.10

(Abrogazione dei diritti di rogito del segretario comunale e provinciale e abrogazione della ripartizione del provento annuale dei diritti di segreteria)

1. L'articolo 41, quarto comma, della legge 11 luglio 1980, n. 312, è abrogato.
2. L'articolo 30, secondo comma, della legge 15 novembre 1973, n. 734, è sostituito con il seguente: "Il provento annuale dei diritti di segreteria è attribuito integralmente al comune o alla provincia."

Art.11

(Disposizioni sul personale delle regioni e degli enti locali)

1. All'articolo 110 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 sono apportate le seguenti modificazioni:
 - a) il comma 1 dell'articolo è sostituito dal seguente: "1. Lo statuto può prevedere che la copertura dei posti di responsabili dei servizi o degli uffici, di qualifiche dirigenziali o di alta specializzazione, possa avvenire mediante contratto a tempo determinato. Per i posti di qualifica dirigenziale, il regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi definisce la quota degli stessi attribuibile mediante contratti a tempo determinato, comunque in misura non superiore al 30 per cento dei posti istituiti nella dotazione organica della medesima qualifica e, comunque, per almeno una unità. Fermi restando i requisiti richiesti per la qualifica da ricoprire, gli incarichi a contratto di cui al presente comma sono conferiti previa selezione pubblica volta ad accertare, in capo ai soggetti interessati, il possesso di comprovata esperienza pluriennale e specifica professionalità nelle materie oggetto dell'incarico.";
 - b) il comma 5 è sostituito dal seguente: "Per il periodo di durata degli incarichi di cui ai commi 1 e 2, i dipendenti delle pubbliche amministrazioni sono collocati in aspettativa senza assegni, con riconoscimento dell'anzianità di servizio."
2. L'articolo 19, comma 6-*quater*, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 è abrogato.
3. Per la dirigenza regionale e la dirigenza professionale, tecnica ed amministrativa degli enti e delle aziende del Servizio sanitario nazionale, il limite dei posti di dotazione organica attribuibili tramite assunzioni a tempo determinato è fissato nel dieci per cento.
4. All'articolo 90 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, dopo il comma 3, è aggiunto, in fine, il seguente: "3-bis. Resta fermo il divieto di effettuazione di attività

gestionale anche nel caso in cui nel contratto individuale di lavoro il trattamento economico, prescindendo dal possesso del titolo di studio, è parametrato a quello dirigenziale.”.

Art.12

(Copertura assicurativa dei soggetti beneficiari di forme di integrazione e sostegno del reddito coinvolti in attività di volontariato a fini di utilità sociale)

1. In via sperimentale, per il biennio 2014-2015, è istituito presso il Ministero del lavoro e delle politiche sociali un Fondo finalizzato a reintegrare l'INAIL dell'onere conseguente alla copertura degli obblighi assicurativi contro le malattie e gli infortuni, tenuto conto di quanto disposto dall'articolo 4 della legge 11 agosto 1991, n. 266, in favore dei soggetti beneficiari di ammortizzatori e di altre forme di integrazione e sostegno del reddito previste dalla normativa vigente, coinvolti in attività di volontariato a fini di utilità sociale in favore di Comuni o enti locali.

2. Alla dotazione del Fondo di cui al comma 1, non superiore a dieci milioni di euro, per l'importo di 5 milioni di euro per ciascuno degli anni 2014 e 2015, si provvede con corrispondente riduzione del Fondo sociale per l'occupazione e la formazione, di cui all'articolo 18, comma 1, lettera a), del decreto-legge 29 novembre 2008, n. 185, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 gennaio 2009, n. 2. Con decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze, su proposta del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, sono apportate le necessarie variazioni di bilancio.”.

3. Al fine di promuovere la prestazione di attività di volontariato da parte dei soggetti di cui al comma 1, i Comuni e gli altri enti locali interessati promuovono le opportune iniziative informative e pubblicitarie finalizzate a rendere noti i progetti di utilità sociale in corso con le associazioni di volontariato. L'INPS, su richiesta di Comuni o degli altri enti locali, verifica la sussistenza del requisito soggettivo di cui al comma 1.

4. Con decreto del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali sono stabiliti modalità e criteri per la valorizzazione, ai fini della certificazione dei crediti formativi, dell'attività prestata ai sensi del comma 1.

Art. 13

(Incentivi per la progettazione)

1. All'articolo 92 del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, dopo il comma 6 è aggiunto il seguente: “6-bis. In ragione della onnicomprensività del relativo trattamento economico, al personale con qualifica dirigenziale non possono essere corrisposte somme in base alle disposizioni di cui ai commi 5 e 6.”.

Art. 14

(Conclusione delle procedure in corso per l'abilitazione scientifica nazionale)

1. I lavori delle commissioni nominate ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica del 14 settembre 2011, n. 222 riferiti alla tornata 2013 dell'abilitazione scientifica nazionale proseguono, senza soluzione di continuità, fino alla data del 30 settembre 2014.

2. Agli oneri organizzativi e finanziari derivanti dalle disposizioni di cui al comma 1 si provvede mediante le risorse ordinarie attribuite dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca alle Università sedi delle procedure per il conseguimento dell'abilitazione, ai sensi dell'articolo 5

del decreto del Presidente della Repubblica del 14 settembre 2011, n. 222, senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica.

3. In attesa della revisione della disciplina sull'abilitazione scientifica nazionale è sospesa per l'anno 2014 e in deroga a quanto previsto dall'articolo 16, comma 3, lettera d), della legge 30 dicembre 2010 n. 240, l'indizione delle procedure di cui agli articoli 3, comma 1, e 6, comma 1, del decreto del Presidente della Repubblica n. 222 del 2011.

4. Le chiamate relative al piano straordinario per la chiamata dei professori di seconda fascia per gli anni 2012 e 2013 a valere sulle risorse di cui all'articolo 29, comma 9, della legge 30 dicembre 2010, n. 240, sono effettuate entro il 31 marzo 2015.

Art. 15

(Disposizioni urgenti relative a borse di studio per le scuole di specializzazione medica)

1. All'articolo 20, comma 3-ter, del decreto legislativo 17 agosto 1999, n. 368 e successive modificazioni, il primo periodo è sostituito dal seguente: “La durata dei corsi di formazione specialistica, come ridotta dal decreto di cui al comma 3-bis, si applica a decorrere dall'anno accademico 2014-2015”.

2. Per le finalità di cui al titolo VI del decreto legislativo 17 agosto 1999, n. 368, e successive modificazioni, è autorizzata l'ulteriore spesa di 6 milioni di euro per l'anno 2014, di 40 milioni di euro per l'anno 2015, e di 1,8 milioni di euro per l'anno 2016. Al relativo onere si provvede, per l'anno 2014, con una quota delle entrate di cui all'articolo 7, comma 39 del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135, per un importo pari a 6 milioni di euro che resta acquisita all'erario, per l'anno 2015 mediante corrispondente riduzione del Fondo per interventi strutturali di politica economica, di cui all'art. 10, comma 5, del decreto-legge 29 novembre 2004, n. 282, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 dicembre 2004, n. 307 e per l'anno 2016 mediante riduzione per euro 1,8 milioni del fondo di cui all'articolo 5, comma 1, lettera a) della legge 24 dicembre 1993, n. 537.

3. La procedura di cui all'articolo 4, comma 45, della legge 12 novembre 2011 n. 183, si applica anche alle prove di ammissione alle scuole di specializzazione in medicina di cui all'articolo 36, comma 1, del decreto legislativo n. 368 del 1999 e successive modificazioni. A tal fine l'importo massimo richiesto al singolo candidato non può eccedere la somma di 100 euro e le corrispondenti entrate, relative alle prove di ammissione alle predette scuole di specializzazione, sono versate all'entrata del bilancio dello Stato per essere riassegnate al pertinente capitolo dello stato di previsione del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca e destinate alla copertura degli oneri connessi alle prove di ammissione.

CAPO II – MISURE IN MATERIA DI ORGANIZZAZIONE DELLA PA

Art.16

(Nomina dei dipendenti nelle società partecipate)

1. All'articolo 4 del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) al comma 4 sono apportate le seguenti modificazioni:

1) al primo periodo, le parole da: “di cui due dipendenti” a: “società a partecipazione indiretta.” sono sostituite dalle seguenti: “di cui due scelti d'intesa tra l'amministrazione titolare della partecipazione e quella titolare di poteri di indirizzo e vigilanza, per le società a partecipazione diretta, ovvero scelti d'intesa tra l'amministrazione titolare della partecipazione della società controllante, quella titolare di poteri di indirizzo e vigilanza e la stessa società controllante, per le società a partecipazione indiretta.”;

2) il terzo periodo è sostituito dal seguente: “Ferme le disposizioni vigenti in materia di onnicomprensività del trattamento economico, qualora i membri del consiglio di amministrazione siano dipendenti dell'amministrazione titolare della partecipazione o di poteri di indirizzo e vigilanza ovvero dipendenti della società controllante hanno obbligo di riversare i relativi compensi assembleari all'amministrazione, ove riassegnabili, in base alle vigenti disposizioni, al fondo per il finanziamento del trattamento economico accessorio, e alla società di appartenenza.”;

3) il quinto periodo è soppresso;

b) al comma 5 sono apportate le seguenti modificazioni:

1) il terzo periodo è sostituito dal seguente: “Nel caso di consigli di amministrazione composti da cinque membri, è assicurata la presenza di almeno tre membri scelti d'intesa tra l'amministrazione titolare della partecipazione e quella titolare di poteri di indirizzo e vigilanza, per le società a partecipazione diretta, ovvero almeno tre membri scelti d'intesa tra l'amministrazione titolare della partecipazione della società controllante, quella titolare di poteri di indirizzo e vigilanza e la stessa società controllante, per le società a partecipazione indiretta.”;

2) il quarto periodo è sostituito dal seguente: “Si applica quanto previsto al terzo periodo del comma 4.”;

3) il sesto periodo è soppresso.

2. Le disposizioni del comma 1 si applicano a decorrere dal primo rinnovo dei consigli di amministrazione successivo alla data di entrata in vigore della presente decreto.

Art. 17

(Ricognizione degli enti pubblici e unificazione delle banche dati delle società partecipate)

1. Al fine di procedere ad una razionalizzazione degli enti pubblici e di quelli ai quali lo Stato contribuisce in via ordinaria, il Dipartimento della funzione pubblica della Presidenza del Consiglio dei Ministri, entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, predispone un sistema informatico di acquisizione di dati e proposte di razionalizzazione in ordine ai predetti enti. Le amministrazioni statali inseriscono i dati e le proposte con riferimento a ciascun ente pubblico o privato, da ciascuna di esse finanziato o vigilato. Decorsi tre mesi dall'abilitazione all'inserimento, è vietato alle suddette amministrazioni, con riferimento agli enti per i quali i dati e le proposte non siano stati immessi, il compimento di qualsiasi atto nei confronti dei suddetti enti, ivi compresi il trasferimento di fondi e la nomina di titolari e componenti dei relativi organi.

2. Al fine di procedere ad una razionalizzazione dei servizi strumentali all'attività delle amministrazioni statali, con le modalità di cui al comma 1, il Dipartimento della funzione pubblica della Presidenza del Consiglio dei Ministri predispone un sistema informatico di acquisizione di

dati relativi alla modalità di gestione dei servizi strumentali, con particolare riferimento ai servizi esternalizzati. Nello stesso termine e con le stesse modalità di cui al comma 1, le amministrazioni statali inseriscono i relativi dati. Il mancato inserimento rileva ai fini della responsabilità dirigenziale del dirigente competente.

3. A decorrere dal 1° gennaio 2015, nella banca dati del Dipartimento del Tesoro del Ministero dell'economia e delle finanze, di cui all'articolo 2, comma 222, della legge 23 dicembre 2009, n. 191, confluiscono, secondo le modalità fissate dal decreto di cui al comma 4, le informazioni di cui all'articolo 60, comma 3, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e successive modificazioni, nonché quelle acquisite fino al 31 dicembre 2014 ai sensi dell'articolo 1, comma 587, della legge 27 dicembre 2006, n. 296. Tali informazioni sono rese disponibili alla banca dati delle amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 13 della legge 31 dicembre 2009, n. 196. Al Dipartimento della funzione pubblica è garantito l'accesso alle informazioni contenute nella banca dati in cui confluiscono i dati di cui al primo periodo ai fini dello svolgimento delle relative attività istituzionali.

4. A decorrere dal 1° gennaio 2015, il Ministero dell'economia e delle finanze acquisisce le informazioni relative alle partecipazioni in società per azioni detenute direttamente o indirettamente dalle amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165. L'acquisizione delle predette informazioni può avvenire attraverso banche dati esistenti ovvero con la richiesta di invio da parte delle citate amministrazioni pubbliche ovvero da parte delle società da esse partecipate. Tali informazioni sono rese disponibili alla banca dati delle amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 13 della legge 31 dicembre 2009, n. 196. Con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministro delegato per la semplificazione e la pubblica amministrazione, da adottare entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, sono indicate le informazioni che le amministrazioni sono tenute a comunicare e definite le modalità tecniche di attuazione del presente comma. L'elenco delle amministrazioni adempienti e di quelle non adempienti all'obbligo di comunicazione è pubblicato sul sito istituzionale del Dipartimento del Tesoro del Ministero dell'economia e delle finanze e su quello del Dipartimento della funzione pubblica della Presidenza del Consiglio dei Ministri.

5. A decorrere dal 1° gennaio 2015, i commi da 587 a 591 dell'articolo 1 della legge 27 dicembre 2006, n. 296 sono abrogati.

Art. 18

(Soppressione delle sezioni staccate di Tribunale amministrativo regionale e del Magistrato delle acque, Tavolo permanente per l'innovazione e l'Agenda digitale italiana)

1. A decorrere dal 1° ottobre 2014 sono soppresse le sezioni staccate di tribunale amministrativo regionale, ad eccezione della sezione autonoma per la Provincia di Bolzano. Con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, sentito il Consiglio di Presidenza della giustizia amministrativa, da adottare entro il 15 settembre 2014, sono stabilite le modalità per il trasferimento del contenzioso pendente presso le sezioni soppresse, nonché delle risorse umane e finanziarie, al tribunale amministrativo della relativa regione. Dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, i ricorsi sono depositati presso la sede centrale del tribunale amministrativo regionale.

2. All'articolo 1 della legge 6 dicembre 1971, n. 1034 sono apportate le seguenti modificazioni:

a) il terzo comma è abrogato;

b) al quinto comma, le parole: “, oltre una sezione staccata,” sono soppresse.

3. E' soppresso il magistrato delle acque per le province venete e di Mantova. Le funzioni svolte dal suddetto magistrato delle acque ai sensi della legge 5 maggio 1907, n. 257, sono trasferite al provveditorato alle opere pubbliche competente per territorio.

4. All'articolo 47 del decreto-legge 9 febbraio 2012, n. 5, comma 2, terzo periodo, le parole da: "presieduto" fino a "Ministri" sono sostituite dalle seguenti: "Il Presidente del predetto Tavolo è individuato dal Ministro delegato per la semplificazione e la pubblica amministrazione".

Art. 19

(Soppressione dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture e definizione delle funzioni dell'Autorità nazionale anticorruzione)

1. L'Autorità di vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture, di cui all'articolo 6 del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163 e successive modificazioni, è soppressa ed i relativi organi decadono a decorrere dalla data di entrata in vigore del presente decreto.
2. I compiti e le funzioni svolti dall'Autorità di vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture sono trasferiti all'Autorità nazionale anticorruzione e per la valutazione e la trasparenza (ANAC), di cui all'articolo 13 del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, che è ridenominata Autorità nazionale anticorruzione.
3. Il Presidente dell'Autorità nazionale anticorruzione, entro il 31 dicembre 2014, presenta al Presidente del Consiglio dei ministri un piano per il riordino dell'Autorità stessa, che contempla:
 - a) il trasferimento definitivo delle risorse umane, finanziarie e strumentali, necessarie per lo svolgimento delle funzioni di cui al comma 2;
 - b) la riduzione non inferiore al venti per cento del trattamento economico accessorio del personale dipendente, inclusi i dirigenti;
 - c) la riduzione delle spese di funzionamento non inferiore al venti per cento.
4. Il piano di cui al comma 3 acquista efficacia a seguito dell'approvazione con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri.
5. In aggiunta ai compiti di cui al comma 2, l'Autorità nazionale anticorruzione:
 - a) riceve notizie e segnalazioni di illeciti, anche nelle forme di cui all'art. 54-bis del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165;
 - b) salvo che il fatto costituisca reato, applica, nel rispetto delle norme previste dalla legge 24 novembre 1981, n. 689, una sanzione amministrativa non inferiore nel minimo a euro 1.000 e non superiore nel massimo a euro 10.000, nel caso in cui il soggetto obbligato ometta l'adozione dei piani triennali di prevenzione della corruzione, dei programmi triennali di trasparenza o dei codici di comportamento.
6. Le somme versate a titolo di pagamento delle sanzioni amministrative di cui al comma 5 lett. b), restano nella disponibilità dell'Autorità nazionale anticorruzione e sono utilizzabili per le proprie attività istituzionali.
7. Il Presidente dell'Autorità nazionale anticorruzione formula proposte al Commissario unico delegato del Governo per l'Expo Milano 2015 ed alla Società Expo 2015 p.a. per la corretta gestione delle procedure d'appalto per la realizzazione dell'evento.
8. Allo svolgimento dei compiti di cui ai commi 2 e 5, il Presidente dell'ANAC provvede con le risorse umane, strumentali e finanziarie della soppressa Autorità di vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture, nelle more dell'approvazione del piano di cui al comma 4.
9. Al fine di concentrare l'attività dell'Autorità nazionale anticorruzione sui compiti di trasparenza e di prevenzione della corruzione nelle pubbliche amministrazioni, le funzioni della predetta Autorità in materia di misurazione e valutazione della performance, di cui agli articoli 7, 10, 12, 13 e 14 del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, sono trasferite al

Dipartimento della funzione pubblica della Presidenza del Consiglio dei ministri, a decorrere dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto.

10. Con regolamento da emanare ai sensi dell'articolo 17, comma 2, della legge 23 agosto 2988, n. 400, entro 180 giorni dall'entrata in vigore del presente decreto, il Governo provvede a riordinare le funzioni di cui al comma 9 in materia di misurazione e valutazione della performance, sulla base delle seguenti norme generali regolatrici della materia:
 - a) semplificazione degli adempimenti a carico delle amministrazioni pubbliche;
 - b) progressiva integrazione del ciclo della performance con la programmazione finanziaria;
 - c) raccordo con il sistema dei controlli interni;
 - d) validazione esterna dei sistemi e risultati;
 - e) conseguente revisione della disciplina degli organismi indipendenti di valutazione.
11. Il Dipartimento della funzione pubblica della Presidenza del Consiglio dei ministri può avvalersi ai sensi dell'articolo 17, comma 14, della legge 15 maggio 1997, n. 127, di personale in posizione di fuori ruolo o di comando per lo svolgimento delle funzioni relative alla misurazione e valutazione della performance.
12. Il comma 7, dell'articolo 13, del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150 è abrogato.
13. All'articolo 11 del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 286, sono apportate le seguenti modificazioni:
 - a) il comma 2 è abrogato;
 - b) al comma 5, secondo periodo, le parole: “sino a diversa disposizione adottata ai sensi del comma 2,” sono soppresse.
14. Il Comitato tecnico-scientifico di cui all'articolo 1 del decreto del Presidente della Repubblica 12 dicembre 2006, n. 315 è soppresso.
15. Le funzioni del Dipartimento della funzione pubblica della Presidenza del Consiglio dei Ministri in materia di prevenzione della corruzione di cui all'articolo 1 della legge 6 novembre 2012 n. 190, sono trasferite all'Autorità nazionale anticorruzione.
16. Dall'applicazione del presente articolo non devono derivare nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica.

Art. 20

(Associazione Formez PA)

1. Entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore del presente decreto, il Ministro delegato per la semplificazione e la pubblica amministrazione propone all'assemblea dell'Associazione Formez PA, di cui al decreto legislativo 25 gennaio 2010, n. 6, lo scioglimento dell'Associazione stessa e la nomina di un Commissario straordinario. A far data dalla nomina del Commissario straordinario decadono gli organi dell'Associazione Formez PA in carica, fatta eccezione per l'assemblea e il collegio dei revisori. Il Commissario assicura la continuità nella gestione delle attività dell'Associazione e la prosecuzione dei progetti in corso. Entro il 31 ottobre 2014 il Commissario propone al suddetto Ministro un piano delle politiche di sviluppo delle amministrazioni dello Stato e degli enti territoriali, che salvaguardi i livelli occupazionali del personale in servizio e gli equilibri finanziari dell'Associazione e individui eventuali nuove forme per il perseguimento delle suddette politiche. Il piano è presentato dal Ministro medesimo all'assemblea ai fini delle determinazioni conseguenti.

Art. 21

(Unificazione delle Scuole di formazione)

1. Al fine di razionalizzare il sistema delle scuole di formazione delle amministrazioni centrali, eliminando la duplicazione degli organismi esistenti, la Scuola superiore dell'economia e delle finanze, l'Istituto diplomatico «Mario Toscano», la Scuola superiore dell'amministrazione dell'interno (SSAI), il Centro di formazione della difesa e la Scuola superiore di statistica e di analisi sociali ed economiche, nonché le sedi distaccate della Scuola nazionale dell'amministrazione prive di centro residenziale sono soppresse. Le funzioni degli organismi soppressi sono attribuite alla Scuola nazionale dell'amministrazione e assegnate ai corrispondenti dipartimenti, individuati ai sensi del comma 3. Le risorse finanziarie già stanziare e destinate all'attività di formazione sono attribuite, nella misura dell'ottanta per cento, alla Scuola nazionale dell'amministrazione e versate, nella misura del venti per cento, all'entrata del bilancio dello Stato. La stessa Scuola subentra nei rapporti di lavoro a tempo determinato e di collaborazione coordinata e continuativa o di progetto in essere presso gli organismi soppressi, che cessano alla loro naturale scadenza.
2. All'articolo 6, comma 1, del decreto legislativo 1 dicembre 2009, n. 178, sono apportate le seguenti modificazioni:
 - 1) le parole: “dal Capo del Dipartimento per la digitalizzazione della pubblica amministrazione e l'innovazione tecnologica,” sono soppresse;
 - 2) dopo le parole: “dell'università e della ricerca,” sono inserite le seguenti: “uno nominato dal Ministro dell'interno, uno nominato dal Ministro dell'economia e delle finanze, uno nominato dal Ministro degli Affari esteri e da non più di cinque rappresentanti nominati da ulteriori ministri, competenti per le rispettive aree di attività.”.
3. Entro centoventi giorni dall'entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, la Scuola nazionale dell'amministrazione adegua il proprio ordinamento ai seguenti principi:
 - 1) organizzazione in dipartimenti, assegnando, in particolare, le funzioni degli organismi soppressi ai sensi del comma 1 ad altrettanti dipartimenti;
 - 2) collaborazione con gli organi costituzionali, le autorità indipendenti, le istituzioni universitarie e l'Istituto nazionale di statistica, anche attraverso convenzioni relative allo svolgimento di attività di formazione iniziale e permanente.
4. I docenti ordinari e i ricercatori dei ruoli a esaurimento della Scuola Superiore dell'economia e delle finanze, di cui all'articolo 4-septies, comma 4, del decreto-legge 3 giugno 2008, n. 97, convertito, con modificazioni, dalla legge 2 agosto 2008, n. 129, sono trasferiti alla Scuola nazionale dell'amministrazione e agli stessi sono applicati lo stato giuridico e il trattamento economico, rispettivamente, dei professori o dei ricercatori universitari, con pari anzianità.
5. Il personale non docente anche in servizio in posizione di comando o fuori ruolo presso gli organismi soppressi di cui al comma 1, entro centoventi giorni dall'entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, rientra nelle amministrazioni di appartenenza. Il personale non docente in servizio presso le sedi distaccate o periferiche, anche in posizione di comando o fuori ruolo, può transitare nei ruoli delle amministrazioni pubbliche con posti vacanti nella dotazione organica o, in subordine, in sovrannumero, con preferenza nelle amministrazioni aventi sede nella stessa Regione. Il personale trasferito ai sensi del presente comma mantiene l'inquadramento previdenziale di provenienza e allo stesso si applica il trattamento giuridico e economico, compreso quello accessorio, previsto dai contratti collettivi vigenti nell'amministrazione di destinazione.
6. Con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro dell'economia e delle finanze, sono individuate e trasferite alla Presidenza del Consiglio dei Ministri le risorse finanziarie e strumentali necessarie per l'esercizio delle funzioni trasferite ai sensi del presente articolo.

Art.22
(Razionalizzazione delle autorità indipendenti)

1. I componenti dell'Autorità garante della concorrenza e del mercato, della Commissione nazionale per le società e la borsa, dell'Autorità di regolazione dei trasporti, dell'Autorità per l'energia elettrica, il gas e il sistema idrico, dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni, del Garante per la protezione dei dati personali, dell'Autorità nazionale anticorruzione, della Commissione di vigilanza sui fondi pensione e della Commissione di garanzia dell'attuazione della legge sullo sciopero nei servizi pubblici essenziali, alla cessazione dall'incarico, non possono essere nuovamente nominati componenti di una autorità indipendente, a pena di decadenza, per un periodo pari a due anni.
2. Alla legge 28 dicembre 2005, n. 262, dopo l'articolo 29, è inserito il seguente: “Art. 29-bis. – 1. I componenti degli organi di vertice e i dirigenti a tempo indeterminato della Commissione nazionale per le società e la borsa, nei quattro anni successivi alla cessazione dell'incarico, non possono intrattenere, direttamente o indirettamente, rapporti di collaborazione, di consulenza o di impiego con i soggetti regolati. I contratti conclusi in violazione del presente comma sono nulli. Le disposizioni del presente comma non si applicano ai dirigenti che negli ultimi quattro anni di servizio sono stati responsabili esclusivamente di uffici di supporto.”.
3. All'articolo 2, comma 9, della legge 14 novembre 1995, n. 481, sono apportate le seguenti modificazioni:
 - a) dopo le parole: “i componenti” sono inserite le seguenti: “e i dirigenti a tempo indeterminato”;
 - b) è aggiunto in fine il seguente periodo: “Le disposizioni del presente comma non si applicano ai dirigenti che negli ultimi quattro anni di servizio sono stati responsabili esclusivamente di uffici di supporto.”.
4. Le procedure concorsuali per il reclutamento di personale degli organismi di cui al comma 1 sono gestite unitariamente, previa stipula di apposite convenzioni tra gli stessi organismi, che assicurino la trasparenza e l'imparzialità delle procedure e la specificità delle professionalità di ciascun organismo. Sono nulle le procedure concorsuali avviate dopo l'entrata in vigore del presente decreto e prima della stipula delle convenzioni o poste in essere, successivamente alla predetta stipula, in violazione degli obblighi di cui al presente comma e le successive eventuali assunzioni. Restano valide le procedure concorsuali in corso alla data di entrata in vigore del presente decreto.
5. A decorrere dal 1° luglio 2014, gli organismi di cui al comma 1 provvedono, nell'ambito dei propri ordinamenti, a una riduzione non inferiore al venti per cento del trattamento economico accessorio del personale dipendente, inclusi i dirigenti.
6. A decorrere dal 1° ottobre 2014, gli organismi di cui al comma 1 riducono in misura non inferiore al cinquanta per cento, rispetto a quella complessivamente sostenuta nel 2013, la

spesa per incarichi di consulenza, studio e ricerca e quella per gli organi collegiali non previsti dalla legge. Gli incarichi e i contratti in corso sono rinegoziati entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto al fine di assicurare il rispetto dei limiti di cui al periodo precedente.

7. Gli organismi di cui al comma 1 gestiscono i servizi strumentali in modo unitario, mediante la stipula di convenzioni o la costituzione di uffici comuni ad almeno due organismi. Entro il 31 dicembre 2014, i predetti organismi provvedono ai sensi del primo periodo per almeno tre dei seguenti servizi: affari generali, servizi finanziari e contabili, acquisti e appalti, amministrazione del personale, gestione del patrimonio, servizi tecnici e logistici, sistemi informativi ed informatici. Dall'applicazione del presente comma devono derivare, entro l'anno 2015, risparmi complessivi pari ad almeno il dieci per cento della spesa complessiva sostenuta dagli stessi organismi per i medesimi servizi nell'anno 2013.

8. Alla legge 27 dicembre 2006, n. 296 sono apportate le seguenti modificazioni:

- a) all'articolo 1, comma 449, al secondo periodo, dopo le parole "e successive modificazioni," sono aggiunte le seguenti: "nonché le autorità indipendenti,";
- b) all'articolo 1, comma 450, al secondo periodo, dopo le parole: "le altre amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165," sono aggiunte le seguenti: " nonché le autorità indipendenti,".

9. Entro il 30 settembre 2014, il Ministero dell'economia e delle finanze, tramite l'Agenzia del demanio, individua uno o più edifici contigui da adibire a sede comune dell'Autorità di regolazione dei trasporti, dell'Autorità per l'energia elettrica, il gas e il sistema idrico, servizi e forniture, dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni e della Commissione di vigilanza sui fondi pensione e della Commissione di garanzia dell'attuazione della legge sullo sciopero nei servizi pubblici essenziali. Entro il 30 giugno 2015, i suddetti organismi trasferiscono i loro uffici nei predetti edifici. Analogamente si procede, tenendo conto delle esigenze di riservatezza connesse alle loro funzioni di vigilanza, in ordine alla sede di Roma della Commissione nazionale per le società e la borsa e a quelle dell'Autorità garante della concorrenza e del mercato, del Garante per la protezione dei dati personali e dell'Autorità nazionale anticorruzione, in modo da assicurare che le stesse abbiano non più di due sedi comuni.

10. L'articolo 2, comma 3, della legge 14 novembre 1995, n. 481, è abrogato.

11. A decorrere dal 1° ottobre 2014, la sede dell'autorità di cui all'articolo 37 del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214 è individuata ai sensi del comma 9. A decorrere dalla medesima data, il comma 1, secondo periodo, dell'articolo 37 del citato decreto-legge n. 201 del 2011 è soppresso.

12. All'allegato 1 (Codice del processo amministrativo) del decreto legislativo 2 luglio 2010, n. 104, l'articolo 14, comma 2, è abrogato.

13. Dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, l'articolo 23, comma 1, lettera e), del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, come convertito dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214, è soppresso.

14. Al decreto- legge 8 aprile 1974, n. 95, come convertito dalla legge 7 giugno 1974, n. 216, sono apportate le seguenti modificazioni:

- a) all'articolo 1, nono comma, è inserito, prima delle parole “I predetti regolamenti”, il seguente periodo: “Le deliberazioni della Commissione concernenti i regolamenti di cui ai precedenti commi sono adottate con non meno di quattro voti favorevoli.”;
- b) all'articolo 2, quarto comma, terzo periodo, le parole "dalla Commissione" sono sostituite dalle seguenti: "con non meno di quattro voti favorevoli.";
- c) all'articolo 2, quarto comma, quarto periodo, dopo le parole “su proposta del Presidente” sono inserite le seguenti: "e con non meno di quattro voti favorevoli.";
- d) all'articolo 2, ottavo comma, è aggiunto, in fine, il seguente periodo: “Le relative deliberazioni sono adottate con non meno di quattro voti favorevoli.”.

15. Ai maggiori oneri di cui al comma 13, pari a 480.000 euro annui, si fa fronte nell’ambito del bilancio della Consob che a tal fine effettua corrispondenti risparmi di spesa, ulteriori rispetto a quelli previsti a legislazione vigente, senza incrementare il contributo a carico dei soggetti vigilati.

16. Le disposizioni di cui al comma 14 si applicano dalla data di nomina dell’ultimo dei cinque componenti della Consob.

Art. 23

(Interventi urgenti in materia di riforma delle province e delle città metropolitane)

- 1. All’articolo 1 della legge 7 aprile 2014, n. 56, sono apportate le seguenti modificazioni:
 - a) al comma 15, all’ultimo periodo le parole “il consiglio metropolitano” sono sostituite con le seguenti: “la conferenza metropolitana”;
 - b) al comma 49, sono apportate le seguenti modifiche:
 - 1) nel primo periodo, dopo le parole: “Provincia di Milano” sono inserite le seguenti: “e le partecipazioni azionarie detenute dalla Provincia di Monza e Brianza”.
 - 2) dopo il primo periodo è inserito il seguente: “Entro il 30 giugno 2014 sono eseguiti gli adempimenti societari necessari per il trasferimento delle partecipazioni azionarie di cui al primo periodo alla Regione Lombardia, a titolo gratuito e in regime di esenzione fiscale.”;
 - 3) l’ultimo periodo è sostituito con il seguente: “Alla data del 31 dicembre 2016 le partecipazioni originariamente detenute dalla provincia di Milano sono trasferite in regime di esenzione fiscale alla città metropolitana e le partecipazioni originariamente detenute dalla provincia di Monza e della Brianza sono trasferite in regime di esenzione fiscale alla nuova provincia di Monza e di Brianza”;
 - c) dopo il comma 49 sono inseriti i seguenti:

“49-bis. Il subentro della regione Lombardia, anche mediante società dalla stessa controllate, nelle partecipazioni detenute dalla provincia di Milano e dalla Provincia di Monza e Brianza avviene a titolo gratuito, ferma restando l’appostazione contabile del relativo valore. Con perizia resa da uno o più esperti nominati dal Presidente del Tribunale di Milano tra gli iscritti all’apposito Albo dei periti, viene operata la valutazione e l’accertamento del valore delle partecipazioni riferito al momento del subentro della Regione nelle partecipazioni e, successivamente, al momento del trasferimento alla città metropolitana. Gli oneri delle attività di valutazione e accertamento sono posti, in pari misura, a carico della Regione Lombardia e della città metropolitana. Il valore rivestito dalle partecipazioni al momento del subentro nelle partecipazioni della Regione Lombardia, come sopra accertato, è quanto

dovuto rispettivamente alla città metropolitana e alla nuova Provincia di Monza e Brianza. L'eventuale differenza tra il valore rivestito dalle partecipazioni al momento del trasferimento, rispettivamente, alla città metropolitana e alla nuova Provincia di Monza e Brianza e quello accertato al momento del subentro da parte della Regione Lombardia costituisce il saldo, positivo o negativo, del trasferimento delle medesime partecipazioni a favore della città metropolitana e della nuova Provincia, che sarà oggetto di regolazione tra le parti. Dal presente comma non devono derivare nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica.

49-ter. Contestualmente al subentro da parte della regione Lombardia, anche mediante società dalla stessa controllate, nelle società partecipate dalla provincia di Milano e dalla provincia di Monza e della Brianza di cui al primo periodo del comma 49, i componenti degli organi di amministrazione e di controllo di dette società decadono e si provvede alla ricostituzione di detti organi nei modi e termini previsti dalla legge e dagli statuti sociali. Per la nomina di detti organi sociali si applica il comma 5 dell'articolo 4 del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, fermo restando quanto previsto dal comma 4 del medesimo articolo 4. La decadenza ha effetto dal momento della ricostituzione dei nuovi organi. Analogamente i componenti degli organi di amministrazione e di controllo delle società partecipate nominati ai sensi del primo periodo del comma 49-bis decadono contestualmente al successivo trasferimento delle relative partecipazioni in favore della città metropolitana e della nuova Provincia previsto dal terzo periodo del comma 49, provvedendosi alla ricostituzione di detti organi nei modi e termini previsti dalla legge e dagli statuti sociali. La decadenza ha effetto dal momento della ricostituzione dei nuovi organi”.

- d) al comma 79, le parole “l’elezione ai sensi dei commi da 67 a 78 del consiglio provinciale, presieduto dal presidente della provincia o dal commissario, è indetta” sono sostituite dalle seguenti “l’elezione del presidente della provincia e del consiglio provinciale ai sensi dei commi da 58 a 78 è indetta e si svolge”;
- e) al comma 81 sono soppressi il secondo e terzo periodo;
- f) il comma 82, è sostituito con il seguente: “82. Nel caso di cui al comma 79, lettera a), in deroga alle disposizioni di cui all'articolo 1, comma 325, della legge 27 dicembre 2013, n. 147, il presidente della provincia in carica alla data di entrata in vigore della presente legge ovvero, in tutti i casi, qualora la provincia sia commissariata, il commissario a partire dal 1° luglio 2014, assumendo anche le funzioni del consiglio provinciale, nonché la giunta provinciale, restano in carica a titolo gratuito per l'ordinaria amministrazione, comunque nei limiti di quanto disposto per la gestione provvisoria degli enti locali dall'articolo 163, comma 2, del testo unico, e per gli atti urgenti e indifferibili, fino all'insediamento del presidente della provincia eletto ai sensi dei commi da 58 a 78”. Conseguentemente, al secondo periodo del comma 14 sono aggiunte infine le seguenti parole “, secondo le modalità previste dal comma 82”;
- g) al comma 143, aggiungere alla fine il seguente periodo “Gli eventuali incarichi commissariali successivi all’entrata in vigore della presente legge sono comunque esercitati a titolo gratuito”.

TITOLO II - INTERVENTI URGENTI DI SEMPLIFICAZIONE

CAPO I – ACCESSO DEI CITTADINI E DELLE IMPRESE AI SERVIZI DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

Art. 24

(Agenda della semplificazione amministrativa e moduli standard)

1. Entro il 31 ottobre 2014, il Consiglio dei ministri, su proposta del Ministro per la semplificazione e la pubblica amministrazione, previa intesa con la Conferenza unificata di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, approva l'Agenda per la semplificazione per il triennio 2015-2017, concernente le linee di indirizzo condivise tra Stato, regioni, province autonome e autonomie locali e il cronoprogramma per la loro attuazione. L'Agenda per la semplificazione contempla, tra l'altro, la sottoscrizione di accordi e intese ai sensi dell'articolo 9 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281 e dell'articolo 8 della legge 5 giugno 2003, n. 131, al fine di coordinare le iniziative e le attività delle amministrazioni interessate e di proseguire l'attività per l'attuazione condivisa delle misure contenute nel decreto-legge 9 febbraio 2012, n. 5, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 aprile 2012, n. 35. A tal fine, mediante gli accordi e le intese di cui al presente comma, è istituito, presso la Conferenza unificata di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, un apposito comitato interistituzionale.
2. Entro centottanta giorni dall'entrata in vigore del presente decreto le amministrazioni statali, ove non abbiano già provveduto, adottano con decreto del Ministro competente, di concerto con il Ministro delegato per la semplificazione e la pubblica amministrazione, sentita la Conferenza unificata, moduli unificati e standardizzati su tutto il territorio nazionale per la presentazione di istanze, dichiarazioni e segnalazioni da parte dei cittadini e delle imprese.
3. Il Governo, le regioni e gli enti locali, in attuazione del principio di leale collaborazione, concludono, in sede di Conferenza unificata, accordi ai sensi dell'articolo 9 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281 o intese ai sensi dell'articolo 8 della legge 5 giugno 2003, n. 131, per adottare, tenendo conto delle specifiche normative regionali, una modulistica unificata e standardizzata su tutto il territorio nazionale per la presentazione alle pubbliche amministrazioni regionali e agli enti locali di istanze, dichiarazioni e segnalazioni con riferimento all'edilizia e all'avvio di attività produttive. Le pubbliche amministrazioni regionali e locali utilizzano i moduli unificati e standardizzati nei termini fissati con i suddetti accordi o intese.
4. Ai sensi dell'articolo 117, secondo comma, lettere *e*), *m*) e *r*), della Costituzione, gli accordi conclusi in sede di Conferenza unificata sono rivolti ad assicurare la libera concorrenza, costituiscono livelli essenziali delle prestazioni concernenti i diritti civili e sociali che devono essere garantiti su tutto il territorio nazionale, assicurano il coordinamento informativo statistico e informatico dei dati dell'amministrazione statale, regionale e locale al fine di agevolare l'attrazione di investimenti dall'estero.

Art. 25

(Semplificazione per i soggetti con invalidità)

1. All'articolo 330, comma 5, del decreto del Presidente della Repubblica 16 dicembre 1992, n. 495, dopo le parole: "laurea in ingegneria" sono inserite le seguenti: " , nonché da un rappresentante designato delle Associazioni di persone con invalidità esperto in materia. La partecipazione del rappresentante di queste ultime è comunque a titolo gratuito".
2. All'articolo 119, comma 4, lettera a), del decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285, recante nuovo codice della strada, e successive modificazioni e integrazioni, è aggiunto, in fine, il

seguente periodo: “Qualora, all’esito della visita di cui al precedente periodo, la commissione medica locale certifichi che il conducente presenti situazioni di mutilazione o minorazione fisica stabilizzate e non suscettibili di aggravamento né di modifica delle prescrizioni o delle limitazioni in atto, i successivi rinnovi di validità della patente di guida posseduta potranno essere esperiti secondo le procedure di cui al comma 2 e secondo la durata di cui all’articolo 126, commi 2, 3 e 4.”.

3. All’articolo 381, comma 5, terzo periodo, del decreto del Presidente della Repubblica 16 dicembre 1992, n. 495, e successive modificazioni, sono apportate le seguenti modifiche: le parole: “Il comune può inoltre stabilire” sono sostituite dalle seguenti: “Il comune inoltre stabilisce”; dopo le parole: “n. 503, e” è inserita la parola: “può”.

4. Al decreto-legge 27 agosto 1993, n. 324, convertito dalla legge 27 ottobre 1993, n. 423, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) al comma 2 dell’articolo 2, sono apportate le seguenti modificazioni:

1) la parola “novanta” è sostituita dalla parola “quarantacinque”;

2) le parole “ai soli fini previsti dall’articolo 33 della stessa legge” sono sostituite dalle seguenti: “ai soli fini previsti dagli articoli 21 e 33 della legge 5 febbraio 1992, n. 104 e dall’articolo 42 del decreto legislativo 26 marzo 2001, n. 151”.

b) al comma 3-bis dell’articolo 2, la parola “centottanta” è sostituita dalla parola “novanta”;

c) dopo il comma 3-ter dell’articolo 2, è inserito il seguente comma: “3-quater . Ai fini delle agevolazioni lavorative previste dagli articoli 21 e 33 della legge 5 febbraio 1992, n. 104, e dall’articolo 42 del decreto legislativo 26 marzo 2001, n. 151, la Commissione medica competente, previa richiesta motivata dell’interessato, è autorizzata a rilasciare un certificato provvisorio al termine della visita. Il certificato provvisorio produce effetto fino all’emissione dell’accertamento definitivo da parte della Commissione medica dell’INPS .”.

5. Ai minori già titolari di indennità di frequenza, che abbiano provveduto a presentare la domanda in via amministrativa entro i sei mesi antecedenti il compimento della maggiore età, sono riconosciute in via provvisoria, al compimento del diciottesimo anno di età, le prestazioni erogabili agli invalidi maggiorenni. Rimane fermo, al raggiungimento della maggiore età, l’accertamento delle condizioni sanitarie e degli altri requisiti previsti dalla normativa di settore.

6. Ai minori titolari dell’indennità di accompagnamento per invalidi civili di cui alla legge 11 febbraio 1980, n. 18, ovvero dell’indennità di accompagnamento per ciechi civili di cui alla legge 28 marzo 1968, n. 406, e alla legge 27 maggio 1970, n. 382, ovvero dell’indennità di comunicazione di cui all’articolo 4 della legge 21 novembre 1988, n. 508, nonché ai soggetti riconosciuti dalle Commissioni mediche, individuate dall’articolo 20, comma 1, del decreto-legge 1 luglio 2009, n. 78, convertito con modificazioni dalla legge 3 agosto 2009, n. 102, affetti dalle patologie di cui all’articolo 42-ter, comma 1, del decreto-legge 21 giugno 2013, n. 69, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 agosto 2013, n. 98, sono attribuite al compimento della maggiore età, e previa presentazione della domanda in via amministrativa, le prestazioni economiche erogabili agli invalidi maggiorenni, senza ulteriori accertamenti sanitari, ferma restando la sussistenza degli altri requisiti previsti dalla normativa di settore.

7. All’articolo 42-ter, comma 1, del decreto-legge 21 giugno 2013, n. 69, convertito con modificazioni dalla legge 9 agosto 2013, n. 98, le parole “che hanno ottenuto il riconoscimento dell’indennità di accompagnamento o di comunicazione” sono soppresse.

8. All’articolo 97, comma 2, della legge 23 dicembre 2000, n. 388, il primo periodo è soppresso.

9. All'articolo 20 della legge 5 febbraio 1992, n. 104 è aggiunto in fine il seguente comma:
“2-bis. La persona handicappata affetta da invalidità uguale o superiore all'80% non è tenuta a sostenere la prova preselettiva eventualmente prevista.”.

Art. 26

(Semplificazione per la prescrizione dei medicinali per il trattamento di patologie croniche)

1. All'articolo 9, del decreto-legge 18 settembre 2001, n. 347, convertito, con modificazioni, dalla legge 16 novembre 2001, n. 405, dopo il comma 1, è inserito il seguente: “1-bis. Fermo restando quanto previsto dal comma 1, nelle more della messa a regime sull'intero territorio nazionale della ricetta dematerializzata di cui al decreto del Ministro dell'economia e delle finanze del 2 novembre 2011, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 264 del 12 novembre 2011, per le patologie croniche individuate dai regolamenti di cui al comma 1, il medico può prescrivere medicinali fino ad un massimo di sei pezzi per ricetta, purché già utilizzati dal paziente da almeno sei mesi. In tal caso, la durata della prescrizione non può comunque superare i 180 giorni di terapia.”.

Art. 27

(Disposizioni di semplificazione e razionalizzazione in materia sanitaria)

1. All'articolo 3, del decreto legge 13 settembre 2012, n. 158, convertito, con modificazioni, dalla legge 8 novembre 2012, n. 189, sono apportate le seguenti modifiche:

a) al comma 2, lettera a), primo periodo, dopo le parole “di garantire idonea copertura assicurativa agli esercenti le professioni sanitarie” sono aggiunte le seguenti: “nei limiti delle risorse del fondo stesso”;

b) al comma 2, lettera a), secondo periodo, le parole “in misura definita in sede di contrattazione collettiva” sono sostituite dalle seguenti: “nella misura determinata dal soggetto gestore del fondo di cui alla lettera b)”;

c) al comma 4, primo periodo, le parole “ Per i contenuti” sono sostituite dalle seguenti: “Nel rispetto dell'ambito applicativo dell'articolo 3, comma 5, lettera e) del decreto legge 13 agosto 2011, n. 138, convertito, con modificazioni, dalla legge 14 settembre 2011, n. 148, per i contenuti”.

2. All'articolo 8-ter, del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, e successive modificazioni, il comma 3 è abrogato.

3. All'articolo 7, comma 1, primo periodo, del decreto del Presidente della Repubblica 28 marzo 2013, n. 44, le parole “ da quaranta” sono sostituite dalle seguenti: “ da trenta”.

4. Al trentesimo giorno dalla data di entrata in vigore del presente decreto, i componenti in carica del Consiglio superiore di sanità decadono automaticamente. Entro il medesimo termine, con decreto del Ministro della salute il Consiglio superiore di sanità è ricostituito nella composizione di cui all'articolo 7, comma 1, del decreto del Presidente della Repubblica 28 marzo 2013, n. 44, come modificato dal comma 3 del presente articolo.

Art. 28

(Riduzione del diritto annuale dovuto alle camere di commercio a carico delle imprese)

1. A decorrere dall'esercizio finanziario successivo all'entrata in vigore del presente decreto, l'importo del diritto annuale a carico delle imprese di cui all'articolo 18 della legge 29 dicembre 1993, n. 580 è ridotto del cinquanta per cento.

TITOLO III - MISURE URGENTI PER L'INCENTIVAZIONE DELLA TRASPARENZA E CORRETTEZZA DELLE PROCEDURE NEI LAVORI PUBBLICI

CAPO I – MISURE DI CONTROLLO PREVENTIVO

Art. 29

(Nuove norme in materia di iscrizione nell'elenco dei fornitori, prestatori di servizi ed esecutori di lavori non soggetti a tentativo di infiltrazione mafiosa)

1. All'articolo 1 della legge 6 novembre 2012, n. 190, il comma 52 è sostituito dai seguenti:
“52. Per le attività imprenditoriali di cui al comma 53 la comunicazione e l'informazione antimafia liberatoria è obbligatoriamente acquisita dai soggetti di cui all'articolo 83, commi 1 e 2, del decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159, attraverso la consultazione, anche in via telematica, di apposito elenco di fornitori, prestatori di servizi ed esecutori di lavori non soggetti a tentativi di infiltrazione mafiosa operanti nei medesimi settori. Il suddetto elenco è istituito presso ogni prefettura. L'iscrizione nell'elenco è disposta dalla prefettura della provincia in cui il soggetto richiedente ha la propria sede. Si applica l'articolo 92, commi 2 e 3, del citato decreto legislativo n. 159 del 2011. La prefettura effettua verifiche periodiche circa la perdurante insussistenza dei tentativi di infiltrazione mafiosa e, in caso di esito negativo, dispone la cancellazione dell'impresa dall'elenco.
52-bis. L'iscrizione nell'elenco di cui al comma 52 tiene luogo della comunicazione e dell'informazione antimafia liberatoria anche ai fini della stipula, approvazione o autorizzazione di contratti o subcontratti relativi ad attività diverse da quelle per le quali essa è stata disposta.”.
2. In prima applicazione, e comunque per un periodo non superiore a dodici mesi dalla data di entrata in vigore del presente decreto, i soggetti di cui all'articolo 83, commi 1 e 2, del citato decreto legislativo n. 159 del 2011, per le attività indicate all'articolo 1, comma 53, della predetta legge n. 190 del 2012, procedono all'affidamento di contratti o all'autorizzazione di subcontratti previo accertamento della avvenuta presentazione della domanda di iscrizione nell'elenco di cui al comma 1. In caso di sopravvenuto diniego dell'iscrizione, si applicano ai contratti e subcontratti cui è stata data esecuzione le disposizioni di cui all'articolo 94, commi 2 e 3, del citato decreto legislativo n.159 del 2011.

CAPO II – MISURE RELATIVE ALL'ESECUZIONE DI OPERE PUBBLICHE

Art. 30

(Unità operativa speciale per Expo 2015)

1. Al Presidente dell'ANAC sono attribuiti compiti di alta sorveglianza e garanzia della correttezza e trasparenza delle procedure connesse alla realizzazione delle opere del grande

evento EXPO Milano 2015. A tal fine si avvale di una apposita Unità operativa speciale composta da personale in posizione di comando, distacco o fuori ruolo anche proveniente dal corpo della Guardia di Finanza.

2. Per le finalità di cui al comma 1, il Presidente dell'ANAC, avvalendosi della predetta Unità, in aggiunta ai compiti attribuiti all'ANAC in conseguenza della soppressione dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici:

a) verifica, in via preventiva, la legittimità degli atti relativi all'affidamento ed all'esecuzione dei contratti di lavori, servizi e forniture per la realizzazione delle opere e delle attività connesse allo svolgimento del grande evento EXPO Milano 2015, con particolare riguardo al rispetto delle disposizioni in materia di trasparenza della legge 6 novembre 2012 n. 190, nonché, per la parte di competenza, il corretto adempimento, da parte della Società Expo 2015 p.a. e delle altre stazioni appaltanti, degli accordi in materia di legalità sottoscritti con la Prefettura di Milano;

b) dispone dei poteri ispettivi e di accesso alle banche dati già attribuiti alla soppressa Autorità di vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture di cui al comma 9, dell'articolo 6 del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, ivi compresi poteri di accesso alla banca dati di cui all'articolo 97, comma 1, del decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159.

3. Il Presidente dell'ANAC può partecipare, altresì, alle riunioni della sezione specializzata del Comitato di coordinamento per l'alta sorveglianza delle grandi opere presieduta dal Prefetto di Milano ai sensi dell'articolo 3-quinquies, comma 2, del decreto-legge 25 settembre 2009, n. 135, convertito, con modificazioni, dalla legge 20 novembre 2009, n. 166.

4. Agli eventuali oneri derivanti dal presente articolo si provvede con le risorse finanziarie e strumentali disponibili nel bilancio dell'ANAC.

Art. 31

(Modifiche all'art. 54-bis del decreto legislativo n. 165 del 2001)

1. Al comma 1, dell'articolo 54-bis del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, dopo le parole: "Corte dei conti," sono inserite le seguenti "o all'Autorità nazionale anticorruzione e per la valutazione e la trasparenza delle amministrazioni pubbliche (ANAC),"

Art. 32

(Misure straordinarie di gestione, sostegno e monitoraggio di imprese nell'ambito della prevenzione della corruzione)

1. Nell'ipotesi in cui l'autorità giudiziaria proceda per i delitti di cui agli articoli 317 c.p., 318 c.p., 319 c.p., 319-bis c.p., 319-ter c.p., 319-quater c.p., 320 c.p., 322, c.p., 322-bis, c.p. 346-bis, c.p., 353 c.p. e 353-bis c.p., ovvero, in presenza di rilevate situazioni anomale e comunque sintomatiche di condotte illecite o eventi criminali attribuibili ad un'impresa aggiudicataria di un appalto per la realizzazione di opere pubbliche, servizi o forniture, il Presidente dell'ANAC, in presenza di fatti gravi e accertati anche ai sensi dell'articolo 19, comma 3, lett. a) del presente decreto, propone al Prefetto competente, alternativamente:

- a) di ordinare la rinnovazione degli organi sociali mediante la sostituzione del soggetto coinvolto e, ove l'impresa non si adegui nei termini stabiliti, di provvedere alla straordinaria e temporanea gestione dell'impresa appaltatrice limitatamente alla completa esecuzione del contratto d'appalto oggetto del procedimento penale;

- b) di provvedere direttamente alla straordinaria e temporanea gestione dell'impresa appaltatrice limitatamente alla completa esecuzione del contratto di appalto oggetto del procedimento penale.
2. Il Prefetto, previo accertamento dei presupposti indicati al comma 1 e valutata la particolare gravità dei fatti oggetto dell'indagine, intima all'impresa di provvedere al rinnovo degli organi sociali sostituendo il soggetto coinvolto e ove l'impresa non si adegui nel termine di trenta giorni ovvero nei casi più gravi, provvede nei dieci giorni successivi con decreto alla nomina di uno o più amministratori, in numero comunque non superiore a tre, in possesso dei requisiti di professionalità e onorabilità di cui al regolamento adottato ai sensi dell'articolo 39, comma 1, del decreto legislativo 8 luglio 1999, n. 270. Il predetto decreto stabilisce la durata della misura in ragione delle esigenze funzionali alla realizzazione dell'opera pubblica oggetto del contratto.
3. Per la durata della straordinaria e temporanea gestione dell'impresa, sono attribuiti agli amministratori tutti i poteri e le funzioni degli organi di amministrazione dell'impresa ed è sospeso l'esercizio dei poteri di disposizione e gestione dei titolari dell'impresa. Nel caso di impresa costituita in forma societaria, i poteri dell'assemblea sono sospesi per l'intera durata della misura.
4. L'attività di temporanea e straordinaria gestione dell'impresa è considerata di pubblica utilità ad ogni effetto e gli amministratori rispondono delle eventuali diseconomie dei risultati solo nei casi di dolo o colpa grave.
5. Le misure di cui al comma 2 sono revocate e cessano comunque di produrre effetti in caso di provvedimento che dispone la confisca, il sequestro o l'amministrazione giudiziaria dell'impresa nell'ambito di procedimenti penali o per l'applicazione di misure di prevenzione.
6. Agli amministratori di cui al comma 2 spetta un compenso quantificato con il decreto di nomina sulla base delle tabelle allegate al decreto di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 4 febbraio 2010 n. 14. Gli oneri relativi al pagamento di tale compenso sono a carico dell'impresa.
7. Nel periodo di applicazione della misura di straordinaria e temporanea gestione di cui al comma 2, i pagamenti all'impresa sono corrisposti al netto del compenso riconosciuto agli amministratori di cui al comma 2 e l'utile d'impresa derivante dalla conclusione dei contratti d'appalto di cui al comma 1, determinato anche in via presuntiva dagli amministratori, è accantonato in apposito fondo e non può essere distribuito né essere soggetto a pignoramento, sino all'esito dei giudizi in sede penale.
8. Nel caso in cui le indagini di cui al comma 1 riguardino componenti di organi societari diversi da quelli di cui al medesimo comma è disposta la misura di sostegno e monitoraggio dell'impresa. Il Prefetto provvede, con decreto, adottato secondo le modalità di cui al comma 2, alla nomina di uno o più esperti, in numero comunque non superiore a tre, in possesso dei requisiti di professionalità e onorabilità di cui di cui al regolamento adottato ai sensi dell'articolo 39, comma 1, del decreto legislativo 8 luglio 1999, n. 270, con il compito di svolgere funzioni di sostegno e monitoraggio dell'impresa. A tal fine, gli esperti forniscono all'impresa prescrizioni operative, elaborate secondo riconosciuti indicatori e modelli di trasparenza, riferite agli ambiti organizzativi, al sistema di controllo interno e agli organi amministrativi e di controllo.
9. Agli esperti di cui al comma 8 spetta un compenso, quantificato con il decreto di nomina, non superiore al cinquanta per cento di quello liquidabile sulla base delle tabelle allegate al decreto di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 4 febbraio 2010 n. 14. Gli oneri relativi al pagamento di tale compenso sono a carico dell'impresa.
10. Le disposizioni di cui al presente articolo si applicano anche nei casi in cui sia stata emessa dal Prefetto un'informazione antimafia interdittiva e sussista l'urgente necessità di assicurare il completamento dell'esecuzione del contratto, ovvero la sua prosecuzione al fine di garantire la continuità di funzioni e servizi indifferibili per la tutela di diritti fondamentali, nonché per la salvaguardia dei livelli occupazionali o dell'integrità dei bilanci pubblici, ancorché ricorrano i

presupposti di cui all'articolo 94, comma 3, del decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159. In tal caso, le misure sono disposte di propria iniziativa dal Prefetto che ne informa il Presidente dell'ANAC. Le stesse misure sono revocate e cessano comunque di produrre effetti in caso di passaggio in giudicato di sentenza di annullamento dell'informazione antimafia interdittiva, di ordinanza che dispone, in via definitiva, l'accoglimento dell'istanza cautelare eventualmente proposta ovvero di aggiornamento dell'esito della predetta informazione ai sensi dell'articolo 91, comma 5, del decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159, e successive modificazioni, anche a seguito dell'adeguamento dell'impresa alle indicazioni degli esperti.

Art. 33

(Parere su transazione di controversie)

1. La società Expo 2015 p.a. nel caso di transazione di controversie relative a diritti soggettivi derivanti dall'esecuzione dei contratti pubblici di lavori, servizi, forniture, può chiedere che l'Avvocatura Generale dello Stato esprima il proprio parere sulla proposta transattiva entro dieci giorni dal ricevimento della richiesta.

Art. 34

(Contabilità speciale per Expo Milano 2015)

1. Gli eventuali compensi o rimborsi spese dei componenti della segreteria del Commissario Unico delegato del Governo per Expo Milano 2015 ovvero quelli per ulteriori incarichi per specifiche professionalità, individuate dal medesimo Commissario, di durata non superiore al suo mandato, restano a carico delle disponibilità della contabilità speciale intestata al Commissario, nell'ambito delle spese di funzionamento previste per l'Evento Expo Milano 2015.

Art. 35

(Divieto di transazioni della pubblica amministrazione con società o enti esteri aventi sede in Stati che non permettono l'identificazione dei soggetti che ne detengono la proprietà o il controllo)

1. Al fine di assicurare la trasparenza e la legalità nell'attività amministrativa e contrattuale delle pubbliche amministrazioni, fino al recepimento delle direttive del Parlamento europeo e del Consiglio n. 2014/23/UE, n. 2014/24/UE e n. 2014/25/UE del 26 febbraio 2014, è vietata ogni operazione economica o finanziaria tra le pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e società o enti esteri, per i quali, in virtù della legislazione dello Stato in cui hanno sede, non è possibile l'identificazione dei soggetti che detengono quote di proprietà del capitale o comunque il controllo. Rimane ferma la possibilità della stazione appaltante di richiedere documentazione e chiarimenti alle imprese concorrenti nelle procedure di evidenza pubblica.
2. La disposizione del comma 1 non si applica qualora siano osservati gli obblighi di adeguata verifica del titolare effettivo della società o dell'ente di cui al medesimo comma 1 in conformità alle disposizioni del decreto legislativo 21 novembre 2007, n. 231.

Art. 36

*(Monitoraggio finanziario dei lavori relativi
a infrastrutture strategiche e insediamenti produttivi)*

1. Per i lavori di cui alla Parte II, Titolo III, Capo IV del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, e successive modificazioni, il controllo dei flussi finanziari di cui agli articoli 161, comma 6-bis e 176, comma 3, lettera e), del medesimo decreto legislativo n. 163 del 2006 è attuato secondo le modalità e le procedure, anche informatiche, individuate dalla deliberazione 5 maggio 2011, n. 45, del Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica (CIPE). A tal fine, a decorrere dalla data di entrata in vigore del presente decreto, le stazioni appaltanti adeguano gli atti generali di propria competenza alle modalità di monitoraggio finanziario di cui alla citata delibera n. 45 del 2011 del CIPE, nonché alle ulteriori prescrizioni contenute nella delibera dello stesso organismo da adottare ai sensi del comma 3.
2. Per i contratti stipulati anteriormente alla data di entrata in vigore del presente decreto, le modalità di controllo dei flussi finanziari sono adeguate alle indicazioni della citata deliberazione n. 45 del 2011 del CIPE entro sei mesi dalla predetta data.
3. Con delibera, adottata ai sensi del predetto articolo 176, comma 3, lettera e), il CIPE aggiorna le modalità di esercizio del sistema di monitoraggio finanziario di cui alla deliberazione n. 45 del 2011 del CIPE al fine di dare attuazione al presente articolo e ne definisce i tempi di attuazione, sulla base anche di quanto previsto dai decreti legislativi 29 dicembre 2011, n. 228, e 29 dicembre 2011, n. 229, e dalla delibera CIPE n. 124 del 2012.
4. Alla copertura degli oneri necessari per l'implementazione del sistema di monitoraggio finanziario di cui al presente articolo, pari a 1.321.000 euro per l'anno 2014, si provvede con una quota di pari importo del fondo di cui all'articolo 2, comma 6-sexies, del decreto-legge 29 dicembre 2010, n. 225, convertito, con modificazioni, dalla legge 26 febbraio 2011, n. 10, assegnata per la medesima annualità con le procedure di cui all'articolo 5, comma 1, del decreto-legge 20 giugno 2012, n. 79, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 131.
5. Le risorse derivanti dall'attuazione dell'articolo 176, comma 3, lettera e), ultimo periodo, del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, a decorrere dall'anno 2014 sono versate dai soggetti aggiudicatari, annualmente e fino alla messa in esercizio degli interventi, nella quota dello 0,0006 per cento dell'importo degli interventi stessi, all'entrata del bilancio dello Stato per essere riassegnate, nel limite massimo di 617.000 euro annui complessivi, allo stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, per sostenere gli oneri di gestione del sistema di monitoraggio di cui al presente articolo. Tali risorse sono trasferite ad apposito capitolo di spesa da istituire nel bilancio autonomo della Presidenza del Consiglio dei Ministri. Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

Art. 37

(Trasmissione ad ANAC delle varianti in corso d'opera)

1. Le varianti in corso d'opera di cui al comma 1, lettere b), c) e d) dell'articolo 132 del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163 sono trasmesse, unitamente al progetto esecutivo, all'atto di validazione e ad apposita relazione del responsabile del procedimento, all'Autorità nazionale anticorruzione e per la valutazione e la trasparenza delle amministrazioni pubbliche entro trenta giorni dall'approvazione da parte della stazione appaltante per le valutazioni e gli eventuali provvedimenti di competenza.

TITOLO IV - MISURE PER LO SNELLIMENTO DEL PROCESSO AMMINISTRATIVO E L'ATTUAZIONE DEL PROCESSO CIVILE TELEMATICO

CAPO I – PROCESSO AMMINISTRATIVO

Art. 38

(Processo amministrativo digitale)

1. Il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri di cui all'articolo 13 dell'Allegato 2 al decreto legislativo 2 luglio 2010, n. 104, è adottato entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto. Il Consiglio di Presidenza della giustizia amministrativa e l'Agenzia per l'Italia digitale rendono il loro avviso entro trenta giorni dalla richiesta, decorsi i quali si può procedere in assenza dello stesso.

Art. 39

(Semplificazione degli oneri formali nella partecipazione a procedure di affidamento di contratti pubblici)

1. All'articolo 38 del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, dopo il comma 2, è inserito il seguente:

«2-bis. La mancanza, l'incompletezza e ogni altra irregolarità essenziale delle dichiarazioni sostitutive di cui al comma 2 obbliga il concorrente che vi ha dato causa al pagamento, in favore della stazione appaltante, della sanzione pecuniaria stabilita dal bando di gara, in misura non inferiore all'uno per mille e non superiore all'uno per cento del valore della gara e comunque non superiore a 50.000 euro, il cui versamento è garantito dalla cauzione provvisoria. In tal caso, la stazione appaltante assegna al concorrente un termine, non superiore a dieci giorni, perché siano rese, integrate o regolarizzate le dichiarazioni necessarie, indicandone il contenuto e i soggetti che le devono rendere. Nei casi di irregolarità non essenziali, ovvero di mancanza o incompletezza di dichiarazioni non indispensabili, la stazione appaltante non ne richiede la regolarizzazione, né applica alcuna sanzione. In caso di inutile decorso del termine di cui al secondo periodo il concorrente è escluso dalla gara. Ogni variazione che intervenga, anche in conseguenza di una pronuncia giurisdizionale, successivamente alla fase di ammissione, regolarizzazione o esclusione delle offerte non rileva ai fini del calcolo di medie nella procedura, né per l'individuazione della soglia di anomalia delle offerte.».

2. All'articolo 46 del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, dopo il comma 1-bis, è inserito il seguente:

«1-ter. Le disposizioni di cui all'articolo 38, comma 2-bis, si applicano a ogni ipotesi di mancanza, incompletezza o irregolarità delle dichiarazioni, anche di soggetti terzi, che devono essere prodotte dai concorrenti in base alla legge, al bando o al disciplinare di gara.».

3. Le disposizioni di cui ai commi 1 e 2 si applicano alle procedure di affidamento indette successivamente alla data di entrata in vigore del presente decreto.

Art. 40

(Misure per l'ulteriore accelerazione dei giudizi in materia di appalti pubblici)

1. All'articolo 120 dell'allegato 1 del decreto legislativo 2 luglio 2010, n. 104 (Codice del processo amministrativo), sono apportate le seguenti modificazioni:

- a. il comma 6 è sostituito dal seguente: "6. Il giudizio, ferma la possibilità della sua definizione immediata nell'udienza cautelare ove ne ricorrano i presupposti, viene comunque definito con sentenza in forma semplificata ad una udienza fissata d'ufficio e da tenersi entro trenta giorni dalla scadenza del termine per la costituzione delle parti diverse dal ricorrente. Della data di udienza è dato immediato avviso alle parti a cura della segreteria, a mezzo posta elettronica certificata. In caso di esigenze istruttorie o quando è necessario integrare il contraddittorio o assicurare il rispetto di termini a difesa, la definizione del merito viene rinviata, con l'ordinanza che dispone gli adempimenti istruttori o l'integrazione del contraddittorio o dispone il rinvio per l'esigenza di rispetto dei termini a difesa, ad una udienza da tenersi non oltre trenta giorni.";
- b. dopo il comma 8, è inserito il seguente: "8-bis. Il collegio, quando dispone le misure cautelari di cui al comma 4 dell'articolo 119, ne subordina l'efficacia alla prestazione, anche mediante fideiussione, di una cauzione, salvo che ricorrano gravi ed eccezionali ragioni specificamente indicate nella motivazione dell'ordinanza che concede la misura cautelare. Tali misure sono disposte per una durata non superiore a sessanta giorni dalla pubblicazione della relativa ordinanza, fermo restando quanto stabilito dal comma 3 dell'articolo 119";
- c. il comma 9 è sostituito dal seguente: "9. Il Tribunale amministrativo regionale deposita la sentenza con la quale definisce il giudizio entro venti giorni dall'udienza di discussione, ferma restando la possibilità di chiedere l'immediata pubblicazione del dispositivo entro due giorni.".

2. Le disposizioni di cui al comma 1 si applicano ai giudizi introdotti con ricorso depositato, in primo grado o in grado di appello, in data successiva alla data di entrata in vigore del presente decreto.

Art. 41

(Misure per il contrasto all'abuso del processo)

1. All'articolo 26 dell'allegato 1 (Codice del processo amministrativo) del decreto legislativo 2 luglio 2010, n. 104, sono apportate le seguenti modificazioni:

- a) al comma 1, in fine, è aggiunto il seguente periodo: "In ogni caso, il giudice, anche d'ufficio, può altresì condannare la parte soccombente al pagamento, in favore della controparte, di una somma equitativamente determinata, quando la decisione è fondata su ragioni manifeste.";
- b) al comma 2, dopo il primo periodo è inserito il seguente: "Nelle controversie in materia di appalti di cui agli articoli 119, lettera a), e 120 l'importo della sanzione pecuniaria può essere elevato fino all'uno per cento del valore del contratto, ove superiore al suddetto limite.".

ART. 42

(Comunicazioni e notificazioni per via telematica nel processo amministrativo)

1. All'articolo 16 del decreto-legge 18 ottobre 2012, n. 179, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 dicembre 2012, n. 221, dopo il comma 17 è aggiunto, in fine, il seguente:

« 17-bis. Le disposizioni di cui ai commi 4, 6, 7, 8, 12 e 13 si applicano anche nel processo amministrativo.».

ART. 43

(Disposizioni in tema di informatizzazione del processo contabile)

1. I giudizi dinanzi alla Corte dei conti possono essere svolti con modalità informatiche e telematiche e i relativi atti processuali sono validi e rilevanti a tutti gli effetti di legge, purché sia garantita la riferibilità soggettiva, l'integrità dei contenuti e la riservatezza dei dati personali, in conformità ai principi stabiliti nel decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, e successive modificazioni. Le relative regole tecniche e procedurali sono stabilite con i decreti di cui all'articolo 20 bis del decreto-legge 18 ottobre 2012, n. 179, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 dicembre 2012, n. 221.
2. Si applicano, in quanto compatibili, le disposizioni di cui agli articoli 16, 16-ter e 16-quater del decreto-legge 18 ottobre 2012, n. 179, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 dicembre 2012, n. 221, in base alle indicazioni tecniche, operative e temporali stabilite con i decreti di cui al comma 1.
3. Il pubblico ministero contabile può effettuare, secondo le regole stabilite con i decreti di cui al comma 1, le notificazioni previste dall'ordinamento direttamente ad uno degli indirizzi di posta elettronica certificata di cui all'articolo 16-ter del decreto-legge 18 ottobre 2012, n. 179, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 dicembre 2012, n. 221.

CAPO II – DISPOSIZIONI PER GARANTIRE L'EFFETTIVITA' DEL PROCESSO TELEMATICO

ART. 44

(Obbligatorietà del deposito telematico degli atti processuali)

1. Le disposizioni di cui ai commi 1, 2 e 3 dell'articolo 16-bis del decreto-legge 18 ottobre 2012, n. 179, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 dicembre 2012, n. 221, si applicano esclusivamente ai procedimenti iniziati innanzi al tribunale ordinario dal 30 giugno 2014. Per i procedimenti di cui al periodo precedente iniziati prima del 30 giugno 2014, le predette disposizioni si applicano a decorrere dal 31 dicembre 2014; fino a quest'ultima data, nei casi previsti dai commi 1, 2 e 3 dell'articolo 16-bis del decreto-legge 18 ottobre 2012, n. 179, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 dicembre 2012, n. 221, gli atti processuali ed i documenti possono essere depositati con modalità telematiche e in tal caso il deposito si perfeziona esclusivamente con tali modalità.
2. All'articolo 16-bis del decreto-legge 18 ottobre 2012, n. 179, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 dicembre 2012, n. 221, sono apportate le seguenti modificazioni:
 - a) al comma 1 è aggiunto, in fine, il seguente periodo: «Per difensori non si intendono i dipendenti di cui si avvalgono le pubbliche amministrazioni per stare in giudizio personalmente.»;
 - b) il comma 5 è sostituito dal seguente:

« 5. Con uno o più decreti aventi natura non regolamentare, da adottarsi sentiti l'Avvocatura generale dello Stato, il Consiglio nazionale forense ed i consigli dell'ordine degli avvocati interessati, il Ministro della giustizia, previa verifica, accertata la funzionalità dei servizi di comunicazione, può individuare i tribunali nei quali viene anticipato, nei procedimenti civili

iniziati prima del 30 giugno 2014 ed anche limitatamente a specifiche categorie di procedimenti, il termine fissato dalla legge per l'obbligatorietà del deposito telematico.».

c) dopo il comma 9-bis, introdotto dall'articolo 52, comma 1, lettera a), del presente decreto, è aggiunto il seguente:

«9-ter. A decorrere dal 30 giugno 2015 nei procedimenti civili, contenziosi o di volontaria giurisdizione, innanzi alla corte di appello, il deposito degli atti processuali e dei documenti da parte dei difensori delle parti precedentemente costituite ha luogo esclusivamente con modalità telematiche, nel rispetto della normativa anche regolamentare concernente la sottoscrizione, la trasmissione e la ricezione dei documenti informatici. Allo stesso modo si procede per il deposito degli atti e dei documenti da parte dei soggetti nominati o delegati dall'autorità giudiziaria. Le parti provvedono, con le modalità di cui al presente comma, a depositare gli atti e i documenti provenienti dai soggetti da esse nominati. Con uno o più decreti aventi natura non regolamentare, da adottarsi sentiti l'Avvocatura generale dello Stato, il Consiglio nazionale forense ed i consigli dell'ordine degli avvocati interessati, il Ministro della giustizia, previa verifica, accertata la funzionalità dei servizi di comunicazione, può individuare le corti di appello nelle quali viene anticipato, nei procedimenti civili iniziati prima del 30 giugno 2015 ed anche limitatamente a specifiche categorie di procedimenti, il termine fissato dalla legge per l'obbligatorietà del deposito telematico.».

ART. 45

(Modifiche al codice di procedura civile in materia di contenuto e di sottoscrizione del processo verbale e di comunicazione della sentenza)

1. Al codice di procedura civile sono apportate le seguenti modificazioni:

a) all'articolo 126, il secondo comma è sostituito dal seguente:

«Il processo verbale è sottoscritto dal cancelliere. Se vi sono altri intervenuti, il cancelliere, quando la legge non dispone altrimenti, dà loro lettura del processo verbale.»;

b) all'articolo 133, secondo comma, le parole: “il dispositivo” sono sostituite dalle seguenti: «il testo integrale della sentenza»;

c) all'articolo 207, secondo comma, le parole: “che le sottoscrive” sono soppresse.

ART. 46

(Modifiche alla legge 21 gennaio 1994, n. 53)

1. Alla legge 21 gennaio 1994, n. 53, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) all'articolo 1 sono apportate le seguenti modificazioni:

1) le parole: “ovvero a mezzo di posta elettronica certificata” sono soppresse;

2) dopo il primo periodo è aggiunto, in fine, il seguente: «Quando ricorrono i requisiti di cui al periodo precedente, fatta eccezione per l'autorizzazione del consiglio dell'ordine, la notificazione degli atti in materia civile, amministrativa e stragiudiziale può essere eseguita a mezzo di posta elettronica certificata.»;

b) all'articolo 3-bis, comma 5, la lettera b) è soppressa;

c) all'articolo 7 dopo il comma 4 è aggiunto, in fine, il seguente:

« 4-bis. Le disposizioni del presente articolo non si applicano alle notifiche effettuate a mezzo posta elettronica certificata.»;

- d) all'articolo 10, comma 1, l'ultimo periodo è sostituito dal seguente: «Quando l'atto è notificato a norma dell'articolo 3-bis il pagamento dell'importo di cui al periodo precedente non è dovuto.».
2. All'articolo 16-quater del decreto-legge 18 ottobre 2012, n. 179, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 dicembre 2012, n. 221, dopo il comma 3, è aggiunto, in fine, il seguente:
« 3-bis. Le disposizioni dei commi 2 e 3 non si applicano alla giustizia amministrativa.».

ART. 47

(Modifiche in materia di indirizzi di posta elettronica certificata della pubblica amministrazione)

1. All'articolo 16, comma 12, del decreto-legge 18 ottobre 2012, n. 179, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 dicembre 2012, n. 221, al primo periodo, le parole: “entro centottanta giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto” sono sostituite dalle seguenti: «entro il 30 novembre 2014».

ART. 48

(Vendita delle cose mobili pignorate con modalità telematiche)

1. All'articolo 530 del codice di procedura civile, il sesto comma è sostituito dal seguente:
«Il giudice dell'esecuzione stabilisce che il versamento della cauzione, la presentazione delle offerte, lo svolgimento della gara tra gli offerenti, ai sensi dell'articolo 532, nonché il pagamento del prezzo, siano effettuati con modalità telematiche, salvo che le stesse siano pregiudizievoli per gli interessi dei creditori o per il sollecito svolgimento della procedura.».
2. Le disposizioni del comma 1 si applicano alle vendite disposte a decorrere dal trentesimo giorno successivo alla entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto.

ART. 49

(Disposizioni in materia di informatizzazione del processo tributario e di notificazione dell'invito al pagamento del contributo unificato)

1. Al decreto legislativo 31 dicembre 1992, n. 546, sono apportate le seguenti modificazioni:
- a) all'articolo 16, comma 1-bis, ultimo periodo, dopo le parole: “atto *difensivo*” sono aggiunte le seguenti: «; nei procedimenti nei quali la parte sta in giudizio personalmente e il relativo indirizzo di posta di posta elettronica certificata non risulta dai pubblici elenchi la stessa può indicare l'indirizzo di posta al quale vuol ricevere le comunicazioni.»;
- b) all'articolo 17, dopo il comma 3, è inserito il seguente: «3-bis. In caso di mancata indicazione dell'indirizzo di posta elettronica certificata ovvero di mancata consegna del messaggio di posta elettronica certificata per cause imputabili al destinatario, le comunicazioni sono eseguite esclusivamente mediante deposito in segreteria della Commissione tributaria.».
2. All'articolo 248 del decreto del Presidente della Repubblica 30 maggio 2002, n. 115, il comma 2 è sostituito dal seguente:
« 2. Salvo quanto previsto dall'articolo 1, comma 367, della legge 24 dicembre 2007, n. 244, l'invito è notificato, a cura dell'ufficio e anche tramite posta elettronica certificata nel domicilio eletto o, nel caso di mancata elezione di domicilio, è depositato presso l'ufficio.».

ART. 50

(Ufficio per il processo)

1. Al decreto-legge 18 ottobre 2012, n. 179, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 dicembre 2012, n. 221, dopo l'articolo 16-septies è inserito il seguente:

" ART. 16-octies

(Ufficio per il processo)

1. Al fine di garantire la ragionevole durata del processo, attraverso l'innovazione dei modelli organizzativi ed assicurando un più efficiente impiego delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione sono costituite, presso le corti di appello e i tribunali ordinari, strutture organizzative denominate 'ufficio per il processo', mediante l'impiego del personale di cancelleria e di coloro che svolgono, presso i predetti uffici, il tirocinio formativo a norma dell'articolo 73 del decreto-legge 21 giugno 2013, n. 69, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 agosto 2013, n. 98, o la formazione professionale a norma dell'articolo 37, comma 5, del decreto-legge 6 luglio 2011, n. 98, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 luglio 2011, n. 111. Fanno altresì parte dell'ufficio per il processo costituito presso le corti di appello i giudici ausiliari di cui agli articoli 62 e seguenti del decreto-legge 21 giugno 2013, n. 69, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 agosto 2013, n. 98, e dell'ufficio per il processo costituito presso i tribunali, i giudici onorari di tribunale di cui agli articoli 42 ter e seguenti del regio decreto 30 gennaio 1941, n. 12.
 2. Il Consiglio Superiore della Magistratura e il Ministro della giustizia, nell'ambito delle rispettive competenze, danno attuazione alle disposizioni di cui al comma 1, nell'ambito delle risorse disponibili e senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica.».
2. All'articolo 73 del decreto-legge 21 giugno 2013, n. 69, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 agosto 2013, n. 98, sono apportate le seguenti modificazioni:
 - a) al comma 1, primo periodo, dopo le parole "tribunali ordinari," sono inserite le seguenti: «le procure della Repubblica presso i tribunali ordinari,»;
 - b) dopo il comma 11 è aggiunto il seguente:

« 11-bis. L'esito positivo dello stage, come attestato a norma del comma 11, costituisce titolo per l'accesso al concorso per magistrato ordinario, a norma dell'articolo 2 del decreto legislativo 5 aprile 2006, n. 160. Costituisce, altresì, titolo idoneo per l'accesso al concorso per magistrato ordinario lo svolgimento del tirocinio professionale per diciotto mesi presso l'Avvocatura dello Stato, sempre che sussistano i requisiti di merito di cui al comma 1 e che sia attestato l'esito positivo del tirocinio.».

ART. 51

(Razionalizzazione degli uffici di cancelleria e notificazioni per via telematica)

1. All'articolo 162, primo comma, della legge 23 ottobre 1960, n. 1196, è aggiunto, in fine, il seguente periodo: «Le cancellerie delle corti di appello e dei tribunali ordinari sono aperte al pubblico almeno tre ore nei giorni feriali, secondo l'orario stabilito dai rispettivi presidenti, sentiti i capi delle cancellerie interessate.».
2. All'articolo 16-bis del decreto-legge 18 ottobre 2012, n. 179, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 dicembre 2012, n. 221, al comma 7 è aggiunto, in fine, il seguente periodo: «Il deposito è tempestivamente eseguito quando la ricevuta di avvenuta consegna è generata entro la fine del giorno di scadenza e si applicano le disposizioni di cui all'articolo 155, quarto e quinto comma, del codice di procedura civile. Quando il messaggio di posta elettronica certificata eccede la dimensione massima stabilita nelle specifiche tecniche del responsabile per i sistemi informativi automatizzati del ministero della giustizia, il deposito degli atti o dei documenti può essere

eseguito mediante gli invii di più messaggi di posta elettronica certificata. Il deposito è tempestivo quando è eseguito entro la fine del giorno di scadenza.».

ART. 52

(Poteri di autentica dei difensori e degli ausiliari del giudice)

1. Al decreto-legge 18 ottobre 2012, n. 179, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 dicembre 2012, n. 221, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) all'articolo 16-bis dopo il comma 9 è aggiunto, in fine, il seguente:

« 9-bis. Le copie informatiche, anche per immagine, di atti processuali di parte e degli ausiliari del giudice nonché dei provvedimenti di quest'ultimo, presenti nei fascicoli informatici dei procedimenti indicati nel presente articolo, equivalgono all'originale anche se prive della firma digitale del cancelliere. Il difensore, il consulente tecnico, il professionista delegato, il curatore ed il commissario giudiziale possono estrarre con modalità telematiche duplicati, copie analogiche o informatiche degli atti e dei provvedimenti di cui al periodo precedente ed attestare la conformità delle copie estratte ai corrispondenti atti contenuti nel fascicolo informatico. Le copie analogiche ed informatiche, anche per immagine, estratte dal fascicolo informatico e munite dell'attestazione di conformità a norma del presente comma, equivalgono all'originale. Per i duplicati rimane fermo quanto previsto dall'articolo 23-bis, comma 1, del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82. Le disposizioni di cui al presente comma non si applicano agli atti processuali che contengono provvedimenti giudiziali che autorizzano il prelievo di somme di denaro vincolate all'ordine del giudice.»;

b) dopo l'articolo 16-quinquies è inserito il seguente:

" ART. 16-sexies

(Domicilio digitale)

1. Salvo quanto previsto dall'articolo 366 del codice di procedura civile, quando la legge prevede che le notificazioni degli atti in materia civile al difensore siano eseguite, ad istanza di parte, presso la cancelleria dell'ufficio giudiziario, alla notificazione con le predette modalità può procedersi esclusivamente quando non sia possibile, per causa imputabile al destinatario, la notificazione presso l'indirizzo di posta elettronica certificata, risultante dagli elenchi di cui all'articolo 6-bis del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, nonché dal registro generale degli indirizzi elettronici, gestito dal ministero della giustizia.».

2. Al decreto del Presidente della Repubblica 30 maggio 2002, n. 115, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) all'articolo 40, dopo il comma 1-ter sono aggiunti i seguenti:

« 1-quater. Il diritto di copia senza certificazione di conformità non è dovuto quando la copia è estratta dal fascicolo informatico dai soggetti abilitati ad accedervi.

1-quinquies. Il diritto di copia autentica non è dovuto nei casi previsti dall'articolo 16-bis, comma 9-bis, del decreto-legge 18 ottobre 2012, n. 179, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 dicembre 2012, n. 221.»;

b) all'articolo 268, dopo il comma 1 è aggiunto il seguente:

« 1-bis. Il diritto di copia autentica non è dovuto nei casi previsti dall'articolo 16-bis, comma 9-bis, del decreto-legge 18 ottobre 2012, n. 179, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 dicembre 2012, n. 221.»;

c) all'articolo 269, il comma 1-bis è sostituito dal seguente:

« 1-bis. Il diritto di copia senza certificazione di conformità non è dovuto quando la copia è estratta dal fascicolo informatico dai soggetti abilitati ad accedervi.».

ART. 53

(Norma di copertura finanziaria)

1. Alla copertura delle minori entrate derivanti dall'attuazione delle disposizioni del presente capo, valutate in 18 milioni di euro per l'anno 2014 e 52,53 milioni di euro a decorrere dall'anno 2015, di cui 3 milioni di euro per l'anno 2014 e 10 milioni di euro a decorrere dall'anno 2015 per l'attuazione dell'articolo 46, comma 1, lettera d), 15 milioni di euro per l'anno 2014 e 42,53 milioni di euro a decorrere dall'anno 2015 per l'attuazione dell'articolo 52, comma 2, lettere a), b) e c), si provvede con le maggiori entrate derivanti dall'aumento del contributo unificato di cui all'articolo 13 del decreto del Presidente della Repubblica 30 maggio 2002, n. 115, al quale sono apportate le seguenti modificazioni:
 - a) all'articolo 13, comma 1, alla lettera a) le parole: «euro 37» sono sostituite dalle seguenti: «euro 43»;
 - b) all'articolo 13, comma 1, alla lettera b) le parole: «euro 85» sono sostituite dalle seguenti: «euro 98»;
 - c) all'articolo 13, comma 1, alla lettera c) le parole: «euro 206» sono sostituite dalle seguenti: «euro 237»;
 - d) all'articolo 13, comma 1, alla lettera d) le parole: «euro 450» sono sostituite dalle seguenti: «euro 518»;
 - e) all'articolo 13, comma 1, alla lettera e) le parole: «euro 660» sono sostituite dalle seguenti: «euro 759»;
 - f) all'articolo 13, comma 1, alla lettera f) le parole: «euro 1.056» sono sostituite dalle seguenti: «euro 1.214»;
 - g) all'articolo 13, comma 1, alla lettera g) le parole: «euro 1.466» sono sostituite dalle seguenti: «euro 1.686»;
 - h) all'articolo 13, il comma 2 è sostituito dal seguente: «2. Per i processi di esecuzione immobiliare il contributo dovuto è pari a euro 278. Per gli altri processi esecutivi lo stesso importo è ridotto della metà. Per i processi esecutivi mobiliari di valore inferiore a 2.500 euro il contributo dovuto è pari a euro 43. Per i processi di opposizione agli atti esecutivi il contributo dovuto è pari a euro 168.»;
 - i) all'articolo 13, comma 5, le parole: «euro 740» sono sostituite dalle seguenti: «euro 851».
2. Ai sensi dell'articolo 17, comma 12, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, il Ministro della giustizia provvede al monitoraggio delle minori entrate di cui alla presente legge e riferisce in merito al Ministro dell'economia e delle finanze. Nel caso si verifichino o siano in procinto di verificarsi scostamenti rispetto alle previsioni di cui al comma 1 del presente articolo, il Ministro dell'economia e delle finanze, sentito il Ministro della giustizia provvede, con proprio decreto, all'aumento del contributo unificato di cui al medesimo comma 1, nella misura necessaria alla copertura finanziaria delle minori entrate risultanti dall'attività di monitoraggio.
3. Il Ministro dell'economia e delle finanze riferisce senza ritardo alle Camere con apposita relazione in merito alle cause degli scostamenti ed alla adozione delle misure di cui al secondo periodo.
4. Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

Art. 54
(Entrata in vigore)

1. Il presente decreto entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale della repubblica italiana e sarà presentato alle Camere per la conversione in legge.

Il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sarà inserito nella Raccolta ufficiale degli atti normativi della Repubblica italiana. E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a

RELAZIONE TECNICA

L'articolo 1 (*Disposizioni per il ricambio generazionale nelle pubbliche amministrazioni*) introduce la regola generale, riguardante tutte le categorie del pubblico impiego, del collocamento a riposo al raggiungimento dei limiti di età ed abroga le disposizioni che consentono il trattenimento in servizio per un biennio e per i magistrati fino al 75° anno di età. L'onere derivante dal presente articolo è quantificato in 2,6 milioni per l'anno 2014, 75,2 milioni per l'anno 2015, 113,4 milioni per l'anno 2016, 123,2 milioni per l'anno 2017 e 152,9 milioni a decorrere dall'anno 2018. Alla relativa copertura si provvede attraverso una riduzione della spesa delle pubbliche amministrazioni, di cui all'articolo 1, comma 427, della legge 27 dicembre 2013, n. 147, nonché delle spese rimodulabili delle missioni di spesa di ciascun ministero, intervenendo sull'articolo 1, comma 428 della citata legge n. 147 del 2013. Si prevede, inoltre, una riduzione della autorizzazione di spesa di cui all'articolo 9, comma 8, del decreto-legge n. 30 dicembre 1997, n.457, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 febbraio 1998, n. 30.

L'articolo 2 (*Incarichi direttivi ai magistrati*) non presenta profili di impatto sulla finanza pubblica.

L'articolo 3 (*Semplificazione e flessibilità nel turn over*) detta una disciplina di semplificazione e di coordinamento delle assunzioni a tempo indeterminato per alcune amministrazioni pubbliche. La norma, rispettando le percentuali di *turn-over* previsti dalla normativa vigente e il patto di stabilità interno per Regioni ed enti locali, non determina maggiori oneri per la finanza pubblica e non necessita di alcuna copertura finanziaria. Le previsioni di cui ai commi 1 e 2 non necessitano di copertura finanziaria in quanto restano invariate le percentuali di *turn-over* relative ai risparmi da cessazione come previsti dalla normativa vigente. Il perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica programmati è, altresì, garantito dagli attuali vincoli in materia di costituzione dei fondi destinati alla contrattazione integrativa e in materia di trattamento economico dei dipendenti pubblici. Si fa riferimento alle disposizioni previste dall'articolo 9 del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito in legge, con modificazioni, dall'articolo 1, comma 1, della legge 30 luglio 2010, n. 122, e successive modificazioni ed integrazioni. Anche il comma 3 non necessita di copertura finanziaria atteso che le risorse utilizzabili rientrano nel regime ordinario delle assunzioni. Il comma 5 che ha come ambito soggettivo le regioni e gli enti locali sottoposti al patto di stabilità interno prevede comunque il rispetto del patto di stabilità interno che, ove violato, fa scattare il divieto di assunzioni.

L'articolo 4 (*Mobilità obbligatoria e volontaria*) favorisce i processi di mobilità volontaria tra amministrazioni pubbliche e disciplina la mobilità d'ufficio. Il comma 2.4 prevede la copertura finanziaria per la costituzione del fondo per il miglioramento dell'allocazione del personale presso le pubbliche amministrazioni, disponendo che agli oneri derivanti dall'attuazione del comma 2-*quater*, pari a 15 milioni di euro per l'anno 2014 e a 30 milioni di euro a decorrere dall'anno 2015, si provvede, quanto a 6 milioni di euro per l'anno 2014 e a 9 milioni di euro per ciascuno degli anni 2015 e 2016 mediante corrispondente riduzione dell'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 3, comma 97, della legge 24 dicembre 2007, n. 244, quanto a 9 milioni di euro per ciascuno degli anni 2014-2016 mediante corrispondente riduzione dell'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 1, comma 14, del decreto-legge del 3 ottobre 2006, n. 262 convertito, con modificazioni, dalla legge 24 novembre 2006, n. 286 e quanto a 12 milioni di euro per ciascuno degli anni 2015 e 2016 mediante corrispondente riduzione dell'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 1, comma 527 della legge 27 dicembre 2006, n. 296. A decorrere dall'anno 2015, si provvede ai sensi dell'articolo 11, comma 1, lettera d), della legge 31 dicembre 2009, n. 196.

L'articolo 5 (*Assegnazione di nuove mansioni*) non comporta nuovi oneri a carico della finanza pubblica, determinando piuttosto una contrazione della spesa.

L'articolo 6 (*Divieto di incarichi dirigenziali a soggetti in quiescenza*) estende il divieto, già previsto in materia di incarichi di consulenza per le amministrazioni pubbliche, di attribuire ai soggetti in quiescenza ulteriori tipologie di incarichi professionali, ivi compresi quelli dirigenziali, perseguendo obiettivi di razionalizzazione e contenimento della spesa. La norma, pertanto, produce risparmi allo stato non quantificabili.

L'articolo 7 (*Prerogative sindacali nelle pubbliche amministrazioni*), finalizzato alla razionalizzazione e alla riduzione della spesa pubblica, prevede il dimezzamento dei contingenti complessivi di distacchi, aspettative e permessi sindacali. Allo stato, le assenze complessive dei dipendenti pubblici con qualifica di dirigente sindacale per la fruizione delle prerogative sindacali (distacchi, permessi cumulati, permessi per mandato e permessi per riunioni) corrispondono mediamente all'assenza dal servizio, per un anno, di circa 3800 unità, pari a un lavoratore ogni 672 dipendenti pubblici. Dalla disposizione non derivano effetti finanziari negativi a carico della finanza pubblica; è piuttosto prevista una riduzione di spesa, allo stato non quantificabile.

L'articolo 8 (*Incarichi negli uffici di diretta collaborazione*), modificando la disciplina di cui all'articolo 1, comma 66, della legge n. 190 del 2012, è finalizzato a evitare che lo svolgimento di alcune cariche da parte degli appartenenti al ruolo della magistratura ordinaria, contabile, amministrativa, militare nonché dei procuratori e degli avvocati dello Stato possa determinare situazioni di conflitto di interesse. La norma non presenta profili di impatto sulla finanza pubblica.

L'articolo 9 (*Riforma degli onorari dell'Avvocatura generale dello Stato e delle avvocature degli enti pubblici*) riordina il sistema dei compensi professionali delle avvocature pubbliche, nei casi di pronunciata compensazione integrale delle spese e nelle ipotesi di sentenza favorevole con recupero delle spese legali a carico delle controparti. La misura comporta una riduzione degli oneri a carico della finanza pubblica quantificabili in circa 30 milioni di euro.

L'articolo 10 (*Abrogazione dei diritti di rogito del segretario comunale e provinciale e abrogazione della ripartizione del provento annuale dei diritti di segreteria*) prevede l'abolizione della quota di provento sui diritti annuali di segreteria attribuita ai segretari comunali. La norma determina un aumento delle entrate degli enti locali allo stato non quantificabile.

L'articolo 11 (*Disposizioni sul personale delle Regioni e degli Enti locali*) reca una nuova disciplina per il conferimento degli incarichi di responsabili dei servizi o degli uffici, dirigenziali o di alta specializzazione negli Enti locali. La disposizione non comporta nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica.

L'articolo 12 (*Copertura assicurativa dei soggetti beneficiari di forme di integrazione e sostegno del reddito coinvolti in attività di volontariato a fini di utilità sociali*) reca disposizioni che, nei limiti di una spesa di dieci milioni di euro per il biennio 2014/15, da far confluire in un apposito fondo nello stato di previsione del ministero del lavoro e delle politiche sociali, mirano ad attivare una misura sperimentale di coinvolgimento dei soggetti beneficiari di ammortizzatori e di altre forme di integrazione e sostegno al reddito in attività di volontariato a fini di utilità sociale in favore dei comuni e altri enti locali. Alla dotazione del predetto Fondo si provvede con corrispondente riduzione del Fondo occupazione di cui all'art. 1, c. 7, del d.l. n. 148/1993.

Le risorse finanziarie sopraindicate verranno utilizzate per reintegrare l'INAIL dell'onere conseguente alla copertura degli obblighi assicurativi contro gli infortuni e le malattie professionali, non previsti dalla previgente normativa, in relazione alle iniziative ammesse alla sperimentazione.

Le modalità applicative delle predette disposizioni sono definite con decreto ministeriale.

L'articolo 13 (*Incentivi per la progettazione*) prevede l'eliminazione, per i dirigenti, in ragione dell'onnicomprendività del relativo trattamento economico, degli incentivi per la progettazione di cui all'articolo 92, commi 5 e 6, del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163. La disposizione comporta minori oneri a carico della finanza pubblica allo stato non quantificabili.

L'articolo 14 (*Conclusione delle procedure in corso per l'abilitazione scientifica nazionale*) non comporta oneri finanziari aggiuntivi rispetto a quelli previsti, posto che si tratta solo di attribuire alle Commissioni nazionali nominate per la valutazione dei candidati all'abilitazione scientifica nazionale un intervallo di tempo più ampio per concludere le valutazioni. Si precisa, infatti, che i per commissari nazionali non è previsto alcun compenso, mentre per i commissari OCSE il compenso è indipendente dal termine di conclusione dei lavori. L'ammontare di tale compenso è fissato in 16.000 euro per l'intera durata biennale della commissione. La concessione della proroga non determina, quindi, alcun ulteriore onere a carico della finanza pubblica.

Quanto sopra è più chiaramente rinvenibile dalla lettura del DPR n. 222 del 2011. Il comma 4 dell'articolo 5 del suddetto decreto 222 prevede espressamente che "Gli oneri relativi al funzionamento di ciascuna commissione sono posti a carico dell'ateneo ove si espleta la procedura per l'attribuzione dell'abilitazione. Di tali oneri si tiene conto nella ripartizione del Fondo di finanziamento ordinario". In aggiunta a quanto sopra all'articolo 6, comma 7, terzo periodo del medesimo DPR si prevede che "Ai commissari in servizio all'estero individuati ai sensi del presente comma è corrisposto un compenso determinato con decreto di natura non regolamentare del Ministro, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, il cui onere è ricompreso tra quelli relativi al funzionamento di ciascuna commissione ai sensi del comma 4 dell'articolo 5". Nell'ambito degli stanziamenti del Fondo di finanziamento ordinario dell'anno 2013 sono stati già destinati € 5.000.000 per tali spese, tenuto conto che le commissioni restano in carica per il biennio 2013 – 2014.

L'ultimo comma prevede la proroga del termine per il piano straordinario 2012– 2013 di chiamata dei professori associati, previsto nel decreto interministeriale MIUR-MEF 28 dicembre 2012. Anche tale disposizione non genera nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica in quanto il citato decreto interministeriale già prevedeva la copertura del piano straordinario di chiamata: il presente intervento non modifica alcunché, se non il termine ivi fissato per l'utilizzo delle risorse.

L'articolo 15 (*Disposizioni urgenti relative a borse di studio per le scuole di specializzazione medica*). Comma 1 : la norma che si novella prevede, a legislazione vigente, che entro il 31 marzo 2014 si adotti un decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca per la riduzione della durata dei corsi di formazione specialistica per i medici. Detta riduzione si applicherebbe a legislazione vigente a coloro che si iscrivono al primo anno di corso dal primo anno accademico successivo all'adozione del decreto. Tale anno accademico, sarebbe il 2014/2015. La modificazione proposta fissa la decorrenza indicata al citato anno accademico, rendendola indipendente dall'effettiva tempistica di adozione del decreto di cui trattasi. Inoltre, riduce la durata dei corsi con effetto anche su quelli già attivati negli anni precedenti, fermo restando quanto previsto al secondo e terzo periodo del comma 3-ter novellato, che salvaguardano i corsi già giunti al quarto anno o successivo.

Ciò in particolare significa che i corsi attivati nell'anno accademico 2011/2012, che nel 2014/2015 giungono al quarto anno, non sono soggetti alla riduzione, mentre i corsi attivati dal 2012/2013 lo saranno. La riduzione prevista è di un anno. Di conseguenza, poiché la modificazione consente di ridurre la durata anche dei corsi già attivati, ferma restando la decorrenza dal 2014/2015, la norma proposta è suscettibile di produrre riduzioni di spesa. Per un computo aggiornato del fabbisogno si rimanda alla relazione tecnica al comma 2.

Comma 2 : la norma autorizza una ulteriore spesa per la formazione dei medici specialisti, nel limite di euro 6 milioni nell'anno 2014, euro 40 milioni nell'anno 2015 ed euro 1,8 milioni nell'anno 2016.

L'incremento del limite di spesa così disposto trova integrale copertura come segue:

- per euro 6 milioni nel 2014 mediante riduzione delle riassegnazioni alle spese previste dall'articolo 7 comma 39 del DL 95/2012 dei versamenti alle entrate effettuati a valere sui conti correnti di contabilità speciale scolastica. Si precisa che ad oggi sono stati versati alle entrate euro 23 milioni, che a legislazione vigente potranno essere riassegnati alle spese di funzionamento delle istituzioni scolastiche statali e che quindi verrebbero integralmente spesi nel corso dell'esercizio finanziario 2014;
- per euro 40 milioni nel 2015 mediante corrispondente riduzione del Fondo per interventi strutturali di politica economica, di cui all'art. 10, comma 5, del decreto-legge 29 novembre 2004, n. 282, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 dicembre 2004, n. 307;
- per euro 1,8 milioni nel 2016 mediante corrispondente riduzione del Fondo per il Finanziamento Ordinario delle università.

Ciascun anno saranno attivati corsi nella misura consentita dal limite di spesa disponibile, incluso l'incremento disposto dalla norma in esame.

Comma 3 : la norma prevede che i concorrenti ai corsi di specializzazione medica versino un contributo di massimo 100 euro per la partecipazione alle prove di ammissione. Detto contributo è versato alle entrate dai concorrenti, per essere riassegnato allo stato di previsione del MIUR. La norma comporta quindi spese esattamente pari alle maggiori entrate assicurate.

L'articolo 16 (*Nomina dei dipendenti nelle società partecipate*) reca disposizioni che non comportano nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica.

L'articolo 17 (*Ricognizione degli enti pubblici e unificazione delle banche dati delle società partecipate*) detta disposizioni in materia di censimento degli enti pubblici e dei servizi esternalizzati e dispone l'unificazione delle banche dati sulle società partecipate. Agli oneri derivanti dalla disposizione, quantificabili in circa 40.000 euro si provvede con le risorse a disposizione del Dipartimento per la funzione pubblica.

L'articolo 18 (*Soppressione delle sezioni staccate di Tribunale amministrativo regionale e del magistrato delle acque, Tavolo permanente per l'innovazione e l'agenda digitale italiana*) sopprime il Commissario del Governo per l'attuazione dell'agenda digitale, le sezioni distaccate dei TAR e il magistrato delle acque per le province venete e di Mantova. La disposizione produce dei risparmi allo stato non quantificabili.

L'articolo 19 (*Soppressione dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture e definizione delle funzioni dell'Autorità nazionale anticorruzione*) sopprime l'Autorità di vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture, prevedendo il trasferimento dei compiti e delle funzioni svolti dalla stessa, nonché delle relative risorse umane, strumentali e finanziarie, all'Autorità nazionale anticorruzione e per la valutazione e la trasparenza (ANAC), della quale vengono potenziati i compiti e il cui piano di riordino è rimesso ad un successivo decreto del Presidente del Consiglio dei ministri. In considerazione dell'oggetto

e della finalità della norma, dall'introduzione della stessa non derivano nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica. Le riduzioni di spesa previste al comma 3 ed al comma 9 comportano, peraltro, una diminuzione degli oneri a carico della finanza pubblica allo stato non quantificabile.

L'articolo 20 (*Associazione Formez PA*) prevede lo scioglimento dell'Associazione Formez PA e la nomina di un Commissario straordinario che, entro il 31 ottobre 2014, propone al Ministro per la semplificazione e la pubblica amministrazione un piano delle politiche di sviluppo delle amministrazioni dello stato e degli enti territoriali. La disposizione produce dei risparmi allo stato non quantificabili.

L'articolo 21 (*Unificazione delle Scuole di formazione*) unifica le scuole di formazione pubblica. Dall'attuazione della disposizione derivano risparmi. In particolare, la riduzione delle sedi determina risparmi nell'ordine di 160.000 euro relativi alla locazione della sede di Reggio Calabria della SNA. Va comunque considerata una diminuzione dei costi di gestione delle sedi territoriali delle scuole quantificabile in circa 2.000.000,00 di euro.

L'articolo 22 (*Razionalizzazione delle Autorità indipendenti*), ai commi da 1 a 12, prevede una serie di incompatibilità per i componenti delle Authority e per i dirigenti ivi in servizio, nonché il concorso unico ai fini dell'accesso nei ruoli delle stesse. Al fine poi di raggiungere risparmi complessivi si prevede che le Authority gestiscano i propri servizi strumentali in modo unitario mediante la stipula di convenzioni o la costituzione di uffici comuni. Viene prevista, inoltre, una riduzione non inferiore al venti per cento del trattamento economico accessorio del personale dipendente, inclusi i dirigenti e, in misura non inferiore al cinquanta per cento, della spesa per incarichi di consulenza, studio e ricerca e quella per gli organi collegiali non previsti dalla legge. Da tali disposizioni, non derivano nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica, ma risparmi allo stato non quantificabili.

L'articolo inoltre, sopprime al comma 13, la previsione di cui al decreto legge n. 201 del 2011, che riduceva il numero dei componenti della Consob, da tre a cinque.

All'articolo 23, commi 1 e 2, del citato d.l. 201/2011 la relazione tecnica aveva ascrivito complessivamente risparmi derivanti dalla riduzione del numero di componenti delle Autorità indipendenti (25 unità) per euro 0,5 milioni nel 2012 ed euro 1,5 milioni a decorrere dal 2013 (0,3 milioni nel 2012 e 0,8 milioni per il 2013, in termini di indebitamento netto e fabbisogno).

Pertanto, considerando il limite al trattamento economico del personale pubblico previsto dall'art. 13 D.L. n. 66 del 2014, nella misura di euro 240.000, la disposizione comporta oneri stimabili in 480.000 euro, alla cui copertura si fa fronte nell'ambito del bilancio dell'Autorità, che all'uopo persegue ulteriori obiettivi di risparmio, oltre a quelli previsti a legislazione vigente, senza incrementi dei contributi a carico dei soggetti vigilati.

L'articolo 23 (*Interventi urgenti in materia di riforma delle province e città metropolitane*) introduce misure di carattere meramente ordinamentale che non comportano nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica.

L'articolo 24 (*Agenda per la semplificazione amministrativa e moduli standard*), prevedendo misure di carattere ordinamentale, non produce effetti negativi a carico della finanza pubblica.

L'articolo 25 (*Semplificazione per i soggetti con le invalidità*) Il comma 1 prevede la partecipazione, a titolo completamente gratuito, di un rappresentante designato delle Associazioni di persone disabili, nelle commissioni mediche locali per il rilascio e il rinnovo della patente. La disposizione non comporta alcun effetto finanziario negativo.

Il comma 2 prevede che, ai fini del rinnovo delle patenti di guida, la visita sia effettuata da un medico della ASL piuttosto che dalla commissione medica locale, qualora, a seguito della visita effettuata al momento del rilascio, sia stata riscontrata una patologia stabilizzata e non suscettibile di inaggravescenza. La disposizione non comporta, pertanto nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica, potendo al contrario determinare risparmi connessi alla natura monocratica dell'organo vigilante.

Il comma 3 prevede, l'obbligatorietà, in luogo della facoltà per il comune di destinare una quota superiore al limite minimo previsto per legge, dei parcheggi alla sosta riservata dei soggetti con disabilità muniti di contrassegno CUDE. Molti comuni, tra cui il comune di Roma, operano già in tal senso. La norma non ha impatti negativi sulla finanza pubblica.

Il comma 4, di natura procedurale, riduce i termini di attesa per il verbale di accertamento dello stato di handicap grave e prevede la possibilità di ottenere un certificato provvisorio direttamente dalla commissione medica. La disposizione, pertanto, non comporta nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica, potendo, al contrario determinare risparmi in quanto il rilascio del certificato provvisorio da parte della commissione disincentiva il soggetto a rivolgersi al medico monocratico specialista attualmente previsto.

Il comma 5 ha natura meramente procedimentale e, pertanto, non comporta nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica.

Il comma 6 prevede, nei casi di patologie irreversibili riconosciute a soggetti minori, che agli stessi, al compimento del diciottesimo anno e previa domanda, venga riconosciuto il beneficio economico previsto per i maggiorenni e relativo alla patologia irreversibile già accertata, senza necessità di ulteriore visita medica. La disposizione comporta risparmi allo stato non quantificabili in quanto evita l'adempimento di oneri a carico delle amministrazioni (visite mediche e comunicazione dei risultati).

Il comma 7 estende l'esonero dalla visita di verifica a tutte le situazioni stabilizzate indipendentemente dal beneficio economico in godimento. La disposizione comporta risparmi allo stato non quantificabili in quanto evita l'adempimento di oneri a carico delle amministrazioni.

Il comma 8 opera una mera semplificazione normativa raccordando il contenuto dell'articolo 97 con il contenuto dell'articolo 42-ter, comma 1, del decreto-legge 21 giugno 2013, n. 69. La disposizione non comporta nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica.

Il comma 9 esonera i soggetti invalidi in misura pari o superiore all'80% dalle prove preselettive ove previste. La disposizione comporta risparmi per la finanza pubblica in quanto evita la predisposizione di tutte quelle misure attualmente previste per consentire la partecipazione di tali soggetti alle prove preselettive.

L'articolo 26 (*Semplificazione per la prescrizione dei medicinali per il trattamento di patologie croniche*) mira a estendere fino a sei il numero di confezioni di medicinali prescrivibili per la cura di patologie croniche. Dalla disposizione non derivano effetti finanziari negativi a carico della finanza pubblica.

L'articolo 27 (*Disposizioni di semplificazione e razionalizzazione in materia sanitaria*) reca disposizioni che non comportano nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica, trattandosi di interventi di semplificazione e razionalizzazione. Gli interventi previsti dai commi 3 e 4 comportano risparmi di spesa che prudentemente non si quantificano.

L'articolo 28 (*Riduzione del diritto annuale dovuto alle camere di commercio a carico delle imprese*) propone la riduzione del 50% dell'importo del diritto annuale dovuto a ogni singola camera di commercio da parte di ogni impresa iscritta o annotata nei registri di cui all'articolo 2188 del codice civile. La disposizione reca un beneficio per le imprese che verranno esonerate

dal versamento del 50% dell'importo attualmente dovuto alle camere di commercio. La norma non produce effetti negativi a carico della finanza pubblica.

L'articolo 29 (*Nuove norme in materia di iscrizione nell'elenco dei fornitori, prestatori di servizi ed esecutori di lavori non soggetti a tentativo di infiltrazione mafiosa*) reca disposizioni che non comportano nuovi o maggiori oneri, trattandosi di una rimodulazione di adempimenti che sono già effettuati dalle prefetture.

L'articolo 30 (*Unità operativa speciale per Expo 2015*) non comporta nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica, posto che la copertura è esplicitamente prevista dal comma 4 dell'articolo in esame nei limiti delle risorse strumentali e finanziarie attualmente assegnate all'ANAC.

L'articolo 31 (*Modifiche all'art. 54-bis del decreto legislativo n. 165 del 2001*) non comporta nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica.

L'articolo 32 (*Misure straordinarie di gestione, sostegno e monitoraggio di imprese nell'ambito della prevenzione della corruzione*) non comporta nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica. Infatti, la spesa corrispondente al compenso degli amministratori nominati dal Prefetto rimane a carico dell'impresa appaltatrice, secondo l'esplicito disposto dei commi 6 e 9 dell'articolo in esame.

L'articolo 33 (*Parere su transazione di controversie*) non comporta nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica.

L'articolo 34 (*Contabilità speciale per Expo Milano 2015*) non comporta nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica.

L'articolo 35 (*Divieto di transazioni della p.a. con società o enti esteri aventi sede in Stati che non permettono l'identificazione dei soggetti che ne detengono la proprietà o il controllo*) prevede il divieto a carico delle pubbliche amministrazioni di effettuare transazioni di qualsiasi natura con società o enti esteri, a meno che non si risalga con sicurezza al titolare effettivo degli stessi. Attesa la natura della norma che ha finalità di trasparenza, non ci sono nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica.

L'articolo 36 (*Monitoraggio finanziario dei lavori relativi a infrastrutture strategiche e insediamenti produttivi*) prevede che l'acquisizione delle informazioni relative alle movimentazioni dei conti correnti dedicati facenti capo alle imprese della filiera dei fornitori impegnati nella realizzazione di infrastrutture e di insediamenti strategici ("monitoraggio finanziario" della filiera dei fornitori) - oggetto di specifica disciplina nel codice dei contratti pubblici - venga effettuato secondo le particolari procedure e modalità definite, sulla base delle proposte del Comitato di Coordinamento per l'Alta Sorveglianza delle Grandi Opere, dal CIPE, da ultimo con la deliberazione n. 45 del 2011.

Il sistema – capace di segnalare in tempo reale anche possibili anomalie nel comportamento sia degli applicativi informatici sia delle imprese – consente il monitoraggio dei flussi finanziari che dalla stazione appaltante si muovono lungo tutta l'intera filiera dei fornitori. L'attuale fase di realizzazione è praticamente completata, grazie anche a un cofinanziamento dell'Unione europea sul progetto *Creating automated procedures against criminal infiltration in public contracts*

(C.A.P.A.C.I.). Per perfezionare il sistema ed estenderlo a tutte le infrastrutture strategiche, occorre, da una parte, investire in hardware e licenze software e, dall'altra, dotare il sistema di una struttura organizzativa in grado di fronteggiare il carico di lavoro derivante dall'acquisizione e gestione di una mole rilevante di dati (stimabili in 19 milioni/anno). Gli oneri di spesa sono stimati sulla base dei costi di evoluzione del sistema informativo C.A.P.A.C.I., finora utilizzato per il monitoraggio finanziario di alcune progettualità comprese nel Piano delle infrastrutture strategiche, e di quelli ordinari di gestione del sistema stesso.

Nel dettaglio, la necessaria implementazione del sistema di monitoraggio finanziario determina una spesa, per la sola annualità 2014, quantificata in 1.321.000,00 euro, alla cui copertura si provvede con una quota di pari importo del fondo di cui all'articolo 2, comma 6-sexies, del decreto-legge 29 dicembre 2010, n. 225, convertito, con modificazioni, dalla legge 26 febbraio 2011, n. 10, assegnata per la medesima annualità con le procedure di cui all'articolo 5, comma 1, del decreto-legge 20 giugno 2012, n. 79, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 131.

I predetti oneri sono quantificati in base alle seguenti ipotesi:

- numero di progetti: 200;
- numero medio di imprese della filiera per ciascun progetto: 400;
- numero medio di transazioni mensili per impresa: 20;
- 400 conti monitorati per 12 mesi /anno, per un totale di movimenti annui valutabile quindi in oltre 19 milioni ($200 \times 400 \times 20 \times 12$).

Si prevede poi che 100 utenti possano collegarsi contemporaneamente al sistema.

I costi di implementazione del sistema possono ripartirsi in due tipologie:

- acquisto di hardware, compresa la disponibilità di licenze di applicativi proprietari;
- implementazione di software.

Relativamente all'acquisto di hardware:

- per la componente "data warehouse" si stimano necessari tre server e una SAN (Storage Area Network), con relativi accessori e licenze, per un totale di 819.000 euro (IVA compresa);
 - per la componente "Business Intelligence" si stimano necessari quattro server, con relativi licenze e accessori, per un totale di 202.000 euro (IVA compresa);
- per un totale complessivo di 1.021.000 euro (IVA compresa).

Relativamente all'implementazione di software, si prevede il completamento del software attualmente in uso e l'aggiunta delle funzionalità già individuate con un costo stimato in 300.000 euro (IVA compresa).

I costi di gestione sono quantificati in complessivi 617.000 euro annui a partire dall'anno 2014 e riguardano la manutenzione annuale di hardware e software, con un fabbisogno di 200.000 euro (IVA compresa), nonché la gestione del personale informatico:

- una figura di business intelligence: 530 euro/giorno Iva inclusa calcolata per 246 giorni/anno;
 - una figura di analista funzionale: 385,5 euro/giorno Iva inclusa calcolata per 180 giorni/anno;
 - due figure di analista programmatore: 233 euro/giorno calcolate per complessivi 360 giorni/anno;
- per un valore complessivo delle figure informatiche pari a 283.910 euro/anno lordo Iva, e la gestione di personale operativo:

- un capo progetto: 366 euro/giorno lordo Iva per 182 giorni/anno;
 - due operativi: 185,5 euro/giorno lordo Iva per complessivi 360 giorni/anno;
- per un valore complessivo annuo delle figure operative di 133.988 euro lordo Iva.

Il fabbisogno complessivo per la gestione annua risulta quindi pari a circa 617.000 euro circa Iva compresa.

I costi su evidenziati sono stimati in base ai valori dei contratti quadro Consip-Mef.

A questi oneri si provvede a valere su risorse derivanti dall'attuazione del comma 3, lettera e), ultimo periodo, dell'articolo 176 del codice dei contratti, da destinare all'incremento dell'apposito capitolo di spesa da istituire nel bilancio autonomo della Presidenza del Consiglio dei Ministri. Stimando in circa 200 le opere da monitorare, su ciascuna opera graverebbero a regime in media circa 3.100 euro/anno.

Al fine di poter articolare il suddetto contributo alla gestione annua del sistema tra le varie opere, si è identificata un'aliquota da applicare a ogni singolo intervento e tale che la somma delle contribuzioni renda la cifra necessaria. Si è ipotizzato, sulla base dei costi delle opere del perimetro CIPE (opere approvate e/o finanziate dal CIPE), che le 200 opere da monitorare possano avere un costo medio pari a 500 milioni di euro, per un costo totale di 100 miliardi di euro. L'incidenza dei 617.000 euro annui stimati per la gestione del monitoraggio rispetto al costo complessivo è pari allo 0,0006 per cento di tale costo totale; si ritiene di poter applicare annualmente tale aliquota ad ogni intervento, proporzionalmente al relativo importo, fino alla messa in esercizio, a valere sulle risorse di cui all'articolo 176, comma 3, lettera e), ultimo periodo, del Codice dei contratti.

Tale percentuale è ampiamente ricomprendibile nell'ambito degli attuali quadri economici.

In merito agli oneri bancari che il monitoraggio fa gravare sulle imprese della filiera, si tratta di valutazioni di larga massima, essendo detti oneri correlati alla libera contrattazione fra banca e impresa: comunque, l'unico costo aggiuntivo sostanziale è collegato a quanto l'impresa deve versare alla banca a fronte della trasmissione giornaliera del suo estratto conto alla banca dati del DIPE via rete interbancaria: si tratta comunque di oneri dell'ordine di 200 euro/anno.

L'articolo 37 (*Trasmissione ad ANAC delle varianti in corso d'opera*) non comporta nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica.

L'articolo 38 (*Processo amministrativo digitale*), intervenendo sul Codice del processo amministrativo, prescrive l'obbligatorietà della sottoscrizione con forma digitale con riferimento a tutti gli atti e provvedimenti del giudice, dei suoi ausiliari, del personale degli uffici giudiziari e delle parti. Dall'attuazione dell'articolo in esame non derivano nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica.

L'articolo 39 (*Semplificazione degli oneri formali nella partecipazione a procedure di affidamento di contratti pubblici*) è finalizzato a semplificare gli oneri formali connessi alle dichiarazioni sostitutive previste dall'articolo 38 del decreto legislativo 163 del 2006 attestanti il possesso dei requisiti di ordine generale ai fini della partecipazione alle procedure di affidamento delle concessioni e degli appalti pubblici, nonché ad ogni altra dichiarazione, anche di terzi, che i concorrenti devono produrre, stabilendo un regime differenziato a seconda che le irregolarità di tali dichiarazioni rivestano il carattere della essenzialità o meno. Attesa la sua natura di norma di semplificazione, la stessa non comporta nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica.

L'articolo 40 (*Misure per l'ulteriore accelerazione dei giudizi in materia di appalti pubblici*) introduce misure finalizzate ad accelerare la definizione dei giudizi in materia di appalti pubblici e a stabilire un limite temporale di efficacia delle misure cautelari. In considerazione delle predette finalità, la disposizione non comporta nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica.

L'articolo 41 (*Misure per il contrasto all'abuso del processo*) incide sulla disciplina in materia di spese di giudizio prevista dal Codice del processo amministrativo ed essendo finalizzata a contenere il rischio di abuso del processo non comporta nuovi o maggiori oneri a carico della

finanza pubblica, potendo, semmai, determinare nuove entrate, allo stato non quantificabili, limitatamente alle controversie in materia di appalti.

L'articolo 42 (*Comunicazioni e notificazioni per via telematica nel processo amministrativo*) prevede che si applichino anche al processo amministrativo le disposizioni in materia di comunicazioni e notificazioni per via telematica contenute nei commi 4, 6, 7,8, 12 e 13 dell'articolo 16 del D.L. 179 del 2012. Tale disposizione non comporta nuovi o maggiori oneri a carico del bilancio dello Stato.

L'articolo 43 (*Disposizioni in tema di informatizzazione del processo contabile*) volto ad accelerare l'introduzione delle tecnologie dell'informazione nel processo contabile, non comporta nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica e verrà in ogni caso attuata nell'ambito delle risorse disponibili nel bilancio della Corte dei conti (che gode peraltro di piena autonomia contabile), in base alla pianificazione dei progetti di informatizzazione prevista in tale sede istituzionale.

L'articolo 44 (*Obbligatorietà del deposito telematico degli atti processuali*) disciplina il regime di obbligatorietà del deposito telematico degli atti giudiziari, nel senso di prevedere la limitazione, sino al 31 dicembre 2014, degli atti riferiti ai soli procedimenti civili introdotti a far data dal 30 giugno 2014, al fine di consentire un avvio graduale del processo civile telematico, mentre, per i procedimenti iniziati prima di detta data, cosiddetti "pendenti", si prevede la facoltatività del deposito telematico dei relativi atti.

L'articolo 45 (*Modifiche al codice di procedura civile in materia di contenuto e di sottoscrizione del processo verbale e di comunicazione della sentenza*) prevede misure in materia di sottoscrizione del verbale di udienza, il cui effetto sarà quello di evitare la stampa e la digitalizzazione dei relativi documenti sottoscritti dal testimone, con il recupero di preziose risorse umane e strumentali per gli uffici giudiziari.

L'articolo 46 (*Modifiche alla legge 21 gennaio 1994, n. 53*) interviene sulla disciplina delle notificazioni da parte degli avvocati, da effettuarsi tramite P.E.C., attraverso l'eliminazione della necessità della prescritta autorizzazione da parte dell'ordine circondariale forense e l'esenzione dall'obbligo di pagare l'importo previsto dall'articolo 10 della legge 53/1994, che consiste nell'apposizione della marca da bollo, sull'atto da notificare, di importi pari rispettivamente a 2,58 euro per le notifiche fino a due destinatari, 7,74 euro per le notifiche tra tre e sei destinatari e 12,39 euro per atti aventi sei o più destinatari.

Tale ultima disposizione è suscettibile di determinare un minor gettito per l'erario, peraltro di non agevole quantificazione e comunque in misura non superiore a circa 10 milioni di euro in ragione d'anno, ma che troverà ampia compensazione per effetto della modificata disciplina del contributo unificato.

Si segnala al riguardo che in relazione alla graduale introduzione delle disposizioni relative al processo civile telematico il minor gettito recato dall'articolo in esame è stato rideterminato, per il solo anno 2014, in 3 milioni di euro.

L'articolo 47 (*Modifiche in materia di indirizzi di posta elettronica certificata della pubblica amministrazione*) proroga sino al 30 novembre 2014, il termine della comunicazione da parte delle altre pubbliche amministrazioni al ministero della Giustizia, dell'indirizzo PEC dedicato alla Giustizia. Il termine originario era fissato al 30 giugno 2013 ai sensi del D.L. 179/2012.

L'articolo 48 (*Vendita delle cose mobili pignorate con modalità telematiche*) prevede, ai fini di una più celere procedura, che il pagamento di tutte le incombenze dovute nella vendita delle cose mobili sia esperita con modalità telematiche, purché queste non arrechino pregiudizio ai creditori

o alla procedura stessa. Le disposizioni non sono suscettibili di determinare effetti finanziari negativi a carico dell'amministrazione della giustizia, potendosi espletare i relativi adempimenti con le risorse umane e strumentali disponibili a legislazione vigente.

L'articolo 49 (*Disposizioni in materia di informatizzazione del processo tributario e di notificazione dell'invito al pagamento del contributo unificato*) prevede l'estensione delle norme sulla notificazione e comunicazione telematica anche alla giustizia Tributaria. Per quanto riguarda la Magistratura Tributaria le disposizioni proposte comportano un risparmio di spesa con riguardo alle spese postali attualmente sostenute per gli invii mediante raccomandata con ricevuta di ritorno riguardanti:

- a) le comunicazioni PEC nel processo tributario non andate a buon fine (dato anno 2013: circa 108.000);
- b) le comunicazioni per gli inviti al pagamento del contributo unificato tributario (dato anno 2013: n. 16.300).

Tenuto conto del costo unitario del servizio di raccomandata postale pari a 5,20 euro per le comunicazioni di cui al punto sub a), il risparmio stimato è pari a circa 561.000 euro

Per le comunicazioni di cui al punto b), tenuto conto del costo unitario del servizio di raccomandata per atti giudiziari pari a 9 euro costo, il risparmio stimato ammonta a circa euro 147.000 annui

L'articolo 50 (*Ufficio per il processo*) teso a garantire il rispetto del termine di ragionevole durata del processo, assicurando un più efficiente impiego delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione non è suscettibile di effetti finanziari negativi a carico dell'amministrazione della giustizia, potendosi espletare i relativi adempimenti con le risorse strumentali e umane già disponibili presso gli uffici giudiziari, tra le quali i giudici onorari di tribunale e il personale di cancelleria, ai quali si affiancheranno, senza ulteriori oneri, i giudici ausiliari ed i tirocinanti per l'accesso al concorso alla magistratura ordinaria.

Tali strutture organizzative potranno supportare ed assistere il magistrato in relazione ad un'ampia gamma di attività rispetto a quelle propriamente connessa alla giurisdizione.

Con specifico riferimento alle attività demandate ai Giudici Onorari di Tribunale, si segnala che le stesse potranno essere espletate nell'ambito delle risorse finanziarie già disponibili a legislazione vigente destinate alla corresponsione delle indennità alla magistratura onoraria.

L'ufficio del processo potrà essere inoltre istituito senza necessità di creare nuove posizioni dirigenziali presso gli uffici giudiziari.

L'articolo 51 (*Razionalizzazione degli uffici di cancelleria e notificazione per via telematica*) prevede la riduzione, da cinque a tre ore, dell'orario minimo di apertura al pubblico delle cancellerie, nell'ottica della modernizzazione dell'approccio degli utenti alla giustizia, con la possibilità di accedere da remoto agli atti processuali alla luce delle nuove tecnologie dell'informazione.

La disposizione tende quindi ad un recupero di efficienza ed una migliore allocazione delle risorse umane presso gli uffici giudiziari e non determina effetti finanziari negativi a carico dell'amministrazione.

L'articolo 52 (*Poteri di autentica dei difensori e degli ausiliari del giudice*) prevede per gli avvocati e i professionisti nominati dal giudice il potere di autenticare, esclusivamente, gli atti di parte, quelli degli ausiliari del giudice e i provvedimenti giudiziari contenuti nei fascicoli di parte e in quello d'ufficio, indipendentemente dal fatto che essi siano gestiti con modalità informatiche o analogiche né limitando il valore giuridico della copia conforme ai soli fini processuali, perché l'uso che della copia si può fare riguarda anche attività non processuali, ad esempio per la notificazione, o per la trascrizione, annotazione ed iscrizione nei pubblici registri.

Al fine di incentivare un maggiore ricorso da parte del difensore al potere di estrarre copia degli atti processuali e di attestarne la conformità all'originale, si prevede la soppressione dell'obbligo del pagamento parcellizzato dei diritti di copia conforme, nonché la soppressione del diritto di copia "semplice" se estratti da un fascicolo informatico.

Pertanto il minor gettito per l'erario, quantificato in circa 42,5 milioni di euro, come da **allegato 1**, in ragione d'anno, troverà ampia compensazione per effetto della modificata disciplina del contributo unificato.

Si segnala al riguardo che in relazione alla graduale introduzione delle disposizioni relative al processo civile telematico il minor gettito recato dall'articolo in esame è stato rideterminato, per il solo anno 2014 in 14 milioni di euro.

L'articolo 53 (*Norma di copertura finanziaria*) prevede la copertura delle minori entrate derivanti dall'attuazione dell'art. 46, comma 1 lettera d) e per l'attuazione dell'art. 52, comma 2, lettere a), b) e c) e della presente legge, valutate in 18 milioni di euro per l'anno 2014 e 52,53 milioni di euro a decorrere dall'anno 2015, con la corrispondente maggiore entrata derivanti dall'aumento percentuale del 15% del contributo unificato (quantificato a regime in circa 55,72 milioni di euro, come da **allegato 2**) di cui all'articolo 13 del decreto del Presidente della Repubblica 30 maggio 2002, n. 115.

La copertura finanziaria, che ha carattere strutturale, è stata prudenzialmente parametrata in previsione della completa attuazione delle disposizioni contenute nel presente provvedimento per la totalità degli uffici giudiziari dislocati sul territorio nazionale, anche alla luce della piena applicazione della riforma delle circoscrizioni giudiziarie.

				ALLEGATO 1			
				DIRITTI DI COPIA AUTENTICA			
ANNO 2012				NON URGENTI		URGENTI	
	Penale	Civile					
Sentenze emesse	618.584	1.326.467					
Corte di Cassazione	26.826	15.906					
Totale	645.410	1.342.373	1.987.783	01 - 04 PAGINE	Richiesta 50%	01 - 04 PAGINE	Richiesta 50%
				21.984.880	10.992.440	65.954.640	32.977.320
				05 - 10 PAGINE	Richiesta 50%	05 - 10 PAGINE	Richiesta 50%
				25.642.401	12.821.200	76.927.202	38.463.601
				11 - 20 PAGINE	Richiesta 50%	5 - 10 PAGINE	Richiesta 50%
				29.280.044	14.640.022	87.840.131	43.920.065
				21 - 50 PAGINE	Richiesta 50%	21 - 50 PAGINE	Richiesta 50%
				36.614.963	18.307.481	109.844.889	54.922.444
				51 - 100 PAGINE	Richiesta 50%	51 - 100 PAGINE	Richiesta 50%
				54.922.444	27.461.222	164.767.333	82.383.666
			media	33.688.946	16.844.473	101.066.839	50.533.419
				DIRITTI DI COPIA NON AUTENTICA			
			1.987.783	NON URGENTI		URGENTI	
				01 - 04 PAGINE	Richiesta 50%	01 - 04 PAGINE	Richiesta 50%
				2.743.141	1.371.570	8.229.422	4.114.711
				05 - 10 PAGINE	Richiesta 50%	05 - 10 PAGINE	Richiesta 50%
				5.486.281	2.743.141	16.458.843	8.229.422
				11 - 20 PAGINE	Richiesta 50%	5 - 10 PAGINE	Richiesta 50%
				10.972.562	5.486.281	32.917.686	16.458.843
				21 - 50 PAGINE	Richiesta 50%	21 - 50 PAGINE	Richiesta 50%
				21.984.880	10.992.440	65.954.640	32.977.320
				51 - 100 PAGINE	Richiesta 50%	51 - 100 PAGINE	Richiesta 50%
				43.930.004	21.965.002	131.790.013	65.895.006

I Trimestre 2014 uffici a campione		
TRIBUNALE CIVILE DI ROMA	NUMERO RICHIESTE	IMPORTO
USO STUDIO URGENTI	132	500,00
USO STUDIO NON URGENTI	132	420,00
AUTENTICHE URGENTI	1.848	69.000,00
AUTENTICHE NON URGENTI	11.220	139.000,00
CORTE APPELLO CATANIA	7.400	8.800,00
CORTE APPELLO ROMA CIVILE		
600 sentenze le richieste sono per circa 2-3 copie autentiche a sentenza (per notifica e ricorso in Cassazione)	1.200	15.480,00
SEZIONE LAVORO CORTE APPELLO DI ROMA	5.411	10.045,00
GIUDICE DI PACE FIRENZE		
n°. 20 uso studio;		
n°. 380 autentiche;		
n°. 800 con formula esecutiva	1.200	2.300,00
		245.545,00

DIRITTI DI COPIA

Allegato 1

IPOTESI PROVENTI NEL PROCEDIMENTO CIVILE

		ANNO 2013										
		Civile										
Sentenze emesse		1.326.467										
Corte di Cassazione		15.906										
Copie atti processuali		657.627										
Totale		2.000.000										
									Numero sentenze richieste non urgenti	Numero sentenze richieste urgenti	Ricavo ipotizzato per non urgenti	Ricavo ipotizzato per urgenti
caso 100% 1 copia			Numero sentenze	% non urgenti	% urgenti	Costo non urgenti	Costo urgenti					
01 - 04 PAGINE	2.000.000	25	500.000	70	30	1,38	4,14	350.000,00	150.000,00		483.000,00	621.000,00
05 - 10 PAGINE	2.000.000	30	600.000	70	30	2,76	8,28	420.000,00	180.000,00		1.159.200,00	1.490.400,00
11 - 20 PAGINE	2.000.000	25	500.000	70	30	5,52	16,56	350.000,00	150.000,00		1.932.000,00	2.484.000,00
21 - 50 PAGINE	2.000.000	10	200.000	70	30	11,06	33,18	140.000,00	60.000,00		1.548.400,00	1.990.800,00
51 - 100 PAGINE	2.000.000	5	100.000	70	30	22,1	66,3	70.000,00	30.000,00		1.547.000,00	1.989.000,00
oltre 100 pagine	2.000.000	5	100.000	70	30	31,31	82,89	70.000,00	30.000,00		2.191.700,00	2.486.700,00
											8.861.300,00	11.061.900,00
										66,27		
										27		
										93,27		
											totale	19.923.200,00
									Numero sentenze richieste non urgenti	Numero sentenze richieste urgenti	Ricavo ipotizzato per non urgenti	Ricavo ipotizzato per urgenti
caso 50% 1 copia			Numero sentenze	% non urgenti	% urgenti	Costo non urgenti	Costo urgenti					
01 - 04 PAGINE	2.000.000	10	200.000	70	30	11,06	33,18	140.000,00	60.000,00		1.548.400,00	1.990.800,00
05 - 10 PAGINE	2.000.000	23	460.000	70	30	12,9	38,7	322.000,00	138.000,00		4.153.800,00	5.340.600,00
11 - 20 PAGINE	2.000.000	10	200.000	70	30	14,73	44,19	140.000,00	60.000,00		2.062.200,00	2.651.400,00
21 - 50 PAGINE	2.000.000	5	100.000	70	30	18,42	55,26	70.000,00	30.000,00		1.289.400,00	1.657.800,00
51 - 100 PAGINE	2.000.000	1	20.000	70	30	27,63	82,89	14.000,00	6.000,00		386.820,00	497.340,00
oltre 100 pagine	2.000.000	1	20.000	70	30	27,63	82,89	14.000,00	6.000,00		386.820,00	497.340,00
											9.827.440,00	12.635.280,00
											totale	22.462.720,00

ANNO 2013

Civile

1.326.467

15.906

657.627

2.000.000

[illegible]

		Numero sentenze		Numero sentenze		Numero sentenze		Ricavo	
		% non	%	Costo non		richieste non	Numero sentenze	Ricavo ipotizzato	Ricavo ipotizzato per
	Numero sentenze	urgenti	urgenti	urgenti	Costo urgenti	urgenti	richieste urgenti	per non urgenti	urgenti
10	200.000	70	30	11,06	33,18	140.000,00	60.000,00	1.548.400,00	1.990.800,00
23	460.000	70	30	12,9	38,7	322.000,00	138.000,00	4.153.800,00	5.340.600,00
10	200.000	70	30	14,73	44,19	140.000,00	60.000,00	2.062.200,00	2.651.400,00
5	100.000	70	30	18,42	55,26	70.000,00	30.000,00	1.289.400,00	1.657.800,00
1	200.000	70	30	27,63	82,89	140.000,00	60.000,00	3.868.200,00	4.973.400,00
1	20.000	70	30	27,63	82,89	14.000,00	6.000,00	386.820,00	497.340,00
								13.308.820,00	17.111.340,00
								totale	30.420.160,00

ALLEGATO 1

[illegible]

ALLEGATO 1

								Numeraz. ontenze richieste				60% Numeraz. ontenze richieste		Ricava ipatizzata per il		Ricava ipatizzata per il	
cara 50% e 60% 3 copie		Numeraz. ontenze	% nan urgenti	% urgenti	Carta nan urgenti	Carta urgenti	nan urgenti	urgenti	% che richiede 3 copie	60% Numeraz. ontenze richieste nan urgenti	60% Numeraz. ontenze richieste urgenti	60% nan urgenti	60% urgenti				
01-04 PAGINE	1.987.783	10	198.778	70	30	11,06	33,18	139.145	59.633	60	83.487	35.780	1.187.183,52				
05-10 PAGINE	1.987.783	23	457.190	70	30	12,9	38,7	320.033	137.157	60	192.020	82.294	3.184.786,17				
11-20 PAGINE	1.987.783	10	198.778	70	30	14,73	44,19	139.145	59.633	60	83.487	35.780	1.581.122,35				
21-50 PAGINE	1.987.783	5	99.389	70	30	18,42	55,26	69.572	29.817	60	41.743	17.890	988.604,00				
51-100 PAGINE	1.987.783	1	19.878	70	30	27,63	82,89	13.914	5.963	60	8.349	3.578	296.581,20				
oltre 100 pagine	1.987.783	1	19.878	70	30	27,63	82,89	13.914	5.963	60	8.349	3.578	296.581,20				
												5.860.445,45	7.534.858,44				
												totale	13.395.303,88				
												totale "3"	40.185.912				
								Numeraz. ontenze richieste				40% Numeraz. ontenze richieste		Ricava ipatizzata per il		Ricava ipatizzata per il	
cara 50% e 40% 1 copia		Numeraz. ontenze	% nan urgenti	% urgenti	Carta nan urgenti	Carta urgenti	nan urgenti	urgenti	% che richiede 3 copie	40% Numeraz. ontenze richieste nan urgenti	40% Numeraz. ontenze richieste urgenti	40% nan urgenti	40% urgenti				
01-04 PAGINE	1.987.783	10	198.778	70	30	11,06	33,18	139.145	59.633	40	55.658	23.853	791.455,68				
05-10 PAGINE	1.987.783	23	457.190	70	30	12,9	38,7	320.033	137.157	40	128.013	54.863	2.123.190,78				
11-20 PAGINE	1.987.783	10	198.778	70	30	14,73	44,19	139.145	59.633	40	55.658	23.853	1.054.081,57				
21-50 PAGINE	1.987.783	5	99.389	70	30	18,42	55,26	69.572	29.817	40	27.829	11.927	659.069,33				
51-100 PAGINE	1.987.783	1	19.878	70	30	27,63	82,89	13.914	5.963	40	5.566	2.385	197.720,80				
oltre 100 pagine	1.987.783	1	19.878	70	30	27,63	82,89	13.914	5.963	40	5.566	2.385	197.720,80				
												3.906.963,63	5.023.238,96				
												totale	8.930.202,59				
										Sammatotale	49.116.114,24						

ALLEGATO 2

CONTRIBUTO UNIFICATO - MAGGIOR GETTITO ANNUALE A DECORRERE DAL 2014 - INCREMENTO 15%																							
Descrizione	Scaglioni	I GRADO (TRIBUNALI)					II GRADO (TRIB. E C. DI APPELLO)					GIUDICE DI PACE				CASSAZIONE				SANZIONI			
		Importi art. 37 DL 98/2011	15,00%	Importo maggiorato	N. Procedimenti	Maggior gettito	Importi art. 37 DL 98/2011 + 50% per impugnazioni	Importo maggiorato	N. Procedimenti	Maggior gettito	Importi art. 37 DL 98/2011	Importo maggiorato	N. Procedimenti anno	Maggior gettito	Importi art. 37 DL 98/2011 + 100%	Importo maggiorato	N. Procedimenti anno	Maggior gettito	Importi art. 37 DL 98/2011	Importo maggiore o	N. Procedimenti anno	Maggior gettito	
Art.13 co.1 TU	Rio a 1.100€	€ 37,00	€ 5,00	€ 42,00	117.708	€ 706.608,00	€ 55,50	€ 64,50	2.873	€ 25.857,00	€ 37,00	€ 43,00	289.755	€ 1.738.530,00	€ 74,00	€ 86,00	5.558	€ 66.696,00	€ 18,50	€ 21,50	13071	€ 281.026,50	
	Da 1.100 Rio a 5.200 €	€ 85,00	€ 13,00	€ 98,00	155.304	€ 2.018.952,00	€ 127,50	€ 147,00	9.929	€ 193.615,50	€ 85,00	€ 98,00	185.634	€ 2.413.242,00	€ 170,00	€ 196,00	3.759	€ 97.734,00	€ 42,50	€ 49,00	11650	€ 570.850,00	
	Da 5.200 Rio a 26.000 €	€ 206,00	€ 31,00	€ 237,00	70.871	€ 2.197.003,00	€ 309,00	€ 355,50	10.233	€ 475.834,50	€ 206,00	€ 237,00	60.350	€ 1.670.850,00	€ 412,00	€ 474,00	5.526	€ 342.612,00	€ 103,00	€ 118,50	2187	€ 260.344,50	
	Da 26.000 a 52.000 €	€ 450,00	€ 68,00	€ 518,00	54.777	€ 3.724.836,00	€ 675,00	€ 777,00	10.786	€ 1.100.172,00	€ 450,00	€ 518,00	688	€ 46.784,00	€ 900,00	€ 1.036,00	9.083	€ 1.235.288,00	€ 225,00	€ 259,00	540	€ 139.860,00	
	Da 52.000 a 260.000 €	€ 660,00	€ 99,00	€ 759,00	33.159	€ 3.282.741,00	€ 990,00	€ 1.138,50	6.061	€ 900.056,50	€ 660,00	€ 759,00	96	€ 9.702,00	€ 1.320,00	€ 1.518,00	2.196	€ 426.888,00	€ 330,00	€ 379,50	421	€ 159.769,50	
	Da 260.000 a 520.000 €	€ 1.056,00	€ 158,00	€ 1.214,00	7.400	€ 1.169.200,00	€ 1.584,00	€ 1.821,00	1.534	€ 363.558,00	€ 1.056,00	€ 1.214,00	21	€ 3.318,00	€ 2.112,00	€ 2.428,00	1.999	€ 631.694,00	€ 528,00	€ 607,00	96	€ 58.272,00	
	Superiore a 520.000 €	€ 1.466,00	€ 220,00	€ 1.686,00	9.545	€ 2.099.900,00	€ 2.199,00	€ 2.529,00	2.117	€ 698.610,00	€ 1.466,00	€ 1.686,00	4	€ 880,00	€ 2.932,00	€ 3.372,00	1.047	€ 460.680,00	€ 735,00	€ 840,00	230	€ 189.890,00	
	Previdenza	€ 37,00	€ 5,00	€ 42,00	27.489	€ 164.934,00	€ 37,00	€ 64,50	7.956	€ 218.790,00	€ 37,00	€ 43,00	27	€ 162,00					€ 18,50	€ 21,50	301	€ 6.473,50	
Art.13 co.2 TU	Processi mobiliari di valore inf. a 2500 €	€ 37,00	€ 5,00	€ 42,00									228	€ 1.368,00					€ -	€ -		€ -	
	Altri Processi mobiliari	€ 121,00	€ 18,00	€ 139,00	101.864	€ 1.833.552,00	€ 121,00	€ 208,50	2	€ 175,00	€ 121,00	€ 139,00	161	€ 2.896,00					€ 60,50	€ 69,50	699	€ 48.580,50	
	Processi Di Opposizione Agli Atti Decisivi	€ 146,00	€ 22,00	€ 168,00	6.398	€ 140.756,00	€ 146,00	€ 252,00	15	€ 1.590,00	€ 146,00	€ 168,00	68	€ 1.496,00					€ 75,00	€ 84,00	661	€ 55.524,00	
	Processi Di Esecuzione immobiliare	€ 242,00	€ 36,00	€ 278,00	49.708	€ 1.789.488,00	€ 242,00	€ 417,00	13	€ 2.276,00	€ 242,00	€ 278,00	228	€ 8.208,00					€ 123,00	€ 139,00	1069	€ 251.961,00	
Art.13 co.3 TU Procedimenti Speciali	Rio a 1.100€	€ 18,50		€ 21,50	22.450	€ 67.350,00	€ 18,50	€ 32,25	526	€ 7.232,50	€ 18,50	€ 21,50	2.135	€ 8.405,00					€ 9,25	€ 10,75	338	€ 3.633,50	
	Da 1.100 Rio a 5.200 €	€ 42,50		€ 49,00	18.956	€ 123.214,00	€ 42,50	€ 73,50	1.360	€ 42.160,00	€ 42,50	€ 49,00	3.858	€ 25.077,00					€ 21,25	€ 24,50	148	€ 3.626,00	
	Da 5.200 Rio a 26.000 €	€ 103,00		€ 118,50	25.689	€ 398.179,50	€ 103,00	€ 177,75	2.544	€ 190.164,00	€ 103,00	€ 118,50	5	€ 77,50					€ 51,50	€ 59,25	1470	€ 87.097,50	
	Da 26.000 a 52.000 €	€ 225,00		€ 259,00	18.970	€ 644.980,00	€ 225,00	€ 388,50	7.388	€ 1.207.938,00	€ 225,00	€ 259,00		€ -					€ 112,50	€ 129,50	119	€ 15.410,50	
	Da 52.000 a 260.000 €	€ 330,00		€ 379,50	6.408	€ 317.196,00	€ 330,00	€ 569,25	1.548	€ 274.659,00	€ 330,00	€ 379,50		€ -					€ 165,00	€ 189,75	103	€ 19.544,25	
	Da 260.000 a 520.000 €	€ 528,00		€ 607,00	1.701	€ 134.379,00	€ 528,00	€ 910,50	236	€ 90.270,00	€ 528,00	€ 607,00		€ -					€ 264,00	€ 300,50	69	€ 20.941,50	
	Superiore a 520.000 €	€ 733,00		€ 843,00	1.366	€ 150.260,00	€ 733,00	€ 1.264,50	189	€ 100.453,50	€ 733,00	€ 843,00		€ -					€ 366,50	€ 421,50	40	€ 16.890,00	
Art.13 co.3 TU Lavoro	Rio a 1.100€	€ 18,50		€ 21,50	34.105	€ 42.315,00	€ 18,50	€ 32,25	31	€ 426,25	€ 18,50	€ 21,50	170.152	€ 510.456,00					€ 9,25	€ 10,75	227	€ 2.440,25	
	Da 1.100 Rio a 5.200 €	€ 42,50		€ 49,00	91.743	€ 596.329,50	€ 42,50	€ 73,50	161	€ 4.991,00	€ 42,50	€ 49,00	257.300	€ 1.672.450,00					€ 21,25	€ 24,50	408	€ 9.396,00	
	Da 5.200 Rio a 26.000 €	€ 103,00		€ 118,50	298.873	€ 4.632.531,50	€ 103,00	€ 177,75	250	€ 18.687,50	€ 103,00	€ 118,50	747	€ 11.578,50					€ 51,50	€ 59,25	403	€ 23.877,75	
	Da 26.000 a 52.000 €	€ 225,00		€ 259,00	97.128	€ 3.302.352,00	€ 225,00	€ 388,50	684	€ 111.834,00	€ 225,00	€ 259,00	36	€ 544,00					€ 112,50	€ 129,50	215	€ 27.842,50	
	Da 52.000 a 260.000 €	€ 330,00		€ 379,50	71.381	€ 3.533.959,50	€ 330,00	€ 569,25	158	€ 37.803,50	€ 330,00	€ 379,50	5	€ 247,50					€ 165,00	€ 189,75	164	€ 31.119,00	
	Da 260.000 a 520.000 €	€ 528,00		€ 607,00	11.808	€ 932.832,00	€ 528,00	€ 910,50	25	€ 9.562,50	€ 528,00	€ 607,00	1	€ 79,00					€ 264,00	€ 300,50	40	€ 12.140,00	
	Superiore a 520.000 €	€ 733,00		€ 843,00	10.082	€ 1.109.020,00	€ 733,00	€ 1.264,50	33	€ 17.539,50	€ 733,00	€ 843,00		€ -					€ 366,50	€ 421,50	85	€ 35.827,50	
Art.13 co.5 Fallimenti	€ 740,00	€ 111,00	€ 851,00	5.183	€ 575.313,00	€ 740,00	€ 1.276,50	-	€ -	€ 740,00	€ 851,00		€ -					€ 370,00	€ 425,50	96	€ 40.848,00		
TOTALI					1.330.126	€ 35.687.579,00			66.252	€ 6.094.254,75			971.481	€ 8.324.352,50			29.128	€ 3.261.582,00				€ 2.357.783,75	
N.B. - Il dato relativo al numero dei procedimenti iscritti, assoggettati al contributo unificato è stato determinato sulla base delle risultanze effettive rilevate dall'ufficio di statistica di questa Amministrazione per l'anno 2012																	IMPORTO COMPLESSIVO MAGGIOR GETTITO		€	55.725.552,00			

Tab. 1

MINISTERO DELLA
GIUSTIZIA

ALLEGATO 2

CONTRIBUTO UNIFICATO - MAGGIOR GETTITO ANNUALE A DECORRERE DAL 2014 - INCREMENTO 15%

Descrizione	Scaglioni	CORTE D'APPELLO		TRIBUNALE					GIUDICE DI PACE					SANZIONI		
		importi art. 37 DL 98/2011	importo maggiorato	importi art. 37 DL 98/2011	15,00%	importo maggiorato	N. Procedimenti	Maggiore gettito	importi art. 37 DL 98/2011	15,00%	importo maggiorato	N. Procedimenti anno	Maggiore gettito	importi art. 37 DL 98/2011	15,00%	importo maggiorato
Art.13 co.1 TU	Fino a 1.100 €	€ 55,50	€ 63,80	€ 37,00	€ 5,60	€ 42,60	117.768	€ 659.500,80	€ 37,00	€ 74,00				€ 18,50	€ 2,80	€ 21,30
	Da 1.100 Fino a 5.200 €	€ 127,50	€ 146,60	€ 85,00	€ 12,80	€ 97,80	155.304	€ 1.987.891,20	€ 85,00	€ 170,00		5.304	€ 901.680,00	€ 42,50	€ 6,40	€ 48,90
	Da 5.200 Fino a 26.000 €	€ 309,00	€ 355,40	€ 206,00	€ 30,90	€ 236,90	70.871	€ 2.189.913,90	€ 206,00	€ 412,00		10.083	€ 4.154.198,00	€ 103,00	€ 15,50	€ 118,50
	Da 26.000 a 52.000 €	€ 675,00	€ 776,30	€ 450,00	€ 67,50	€ 517,50	54.777	€ 3.697.447,50	€ 450,00	€ 900,00		5.304	€ 4.773.600,00	€ 225,00	€ 33,80	€ 258,80
	Da 52.000 a 260.000 €	€ 990,00	€ 1.138,50	€ 660,00	€ 99,00	€ 759,00	33.159	€ 3.282.741,00	€ 660,00	€ 1.320,00		5.443	€ 7.184.780,00	€ 330,00	€ 49,50	€ 379,50
	Da 260.000 a 520.000 €	€ 1.584,00	€ 1.821,60	€ 1.056,00	€ 158,40	€ 1.214,40	7.400	€ 1.172.160,00		€ 2.112,00		2.788	€ 5.846.018,00	€ 528,00	€ 79,20	€ 607,20
	Superiore a 520.000 €	€ 2.199,00	€ 2.528,90	€ 1.466,00	€ 219,90	€ 1.685,90	9.545	€ 2.098.945,50		€ 2.932,00				€ 733,00	€ 110,00	€ 843,00
	Previdenza	€ 37,00	€ 42,60	€ 37,00	€ 5,60	€ 42,60	27.489	€ 153.938,40						€ 18,50	€ 2,80	€ 21,30
Art.13 co.2 TU	Processi esecutivi mobiliari di valore inferiore a 2500 €								€ 37,00	€ 5,60	€ 42,60			€ 15,50	€ 2,30	€ 17,80
	Altri Procedimenti Esecutivi	€ 121,00	€ 139,20	€ 121,00	€ 18,20	€ 139,20	101.864	€ 1.853.924,80	€ 121,00	€ 18,20	€ 139,20			€ 60,50	€ 9,10	€ 69,60
	Processi Di Opposizione Agli Atti Esecutivi	€ 146,00	€ 167,90	€ 146,00	€ 21,90	€ 167,90	6.398	€ 140.116,20	€ 146,00	€ 21,90	€ 167,90			€ 73,00	€ 11,00	€ 84,00
	Processi Di Esecuzione Immobiliare	€ 242,00	€ 278,30	€ 242,00	€ 36,30	€ 278,30	49.708	€ 1.804.400,40	€ 242,00	€ 36,30	€ 278,30			€ 121,00	€ 18,20	€ 139,20
Art.13 co.3 TU Procedimenti Speciali	Fino a 1.100 €	€ 18,50	€ 21,30	€ 18,50	€ 2,80	€ 21,30	22.450	€ 62.860,00	€ 18,50	€ 2,80	€ 21,30			€ 9,25	€ 1,40	€ 10,65
	Da 1.100 Fino a 5.200 €	€ 42,50	€ 48,90	€ 42,50	€ 6,40	€ 48,90	18.956	€ 121.318,40	€ 42,50	€ 6,40	€ 48,90			€ 21,25	€ 3,20	€ 24,45
	Da 5.200 Fino a 26.000 €	€ 103,00	€ 118,50	€ 103,00	€ 15,50	€ 118,50	25.689	€ 398.179,50	€ 103,00	€ 15,50	€ 118,50			€ 51,50	€ 7,70	€ 59,20
	Da 26.000 a 52.000 €	€ 225,00	€ 258,80	€ 225,00	€ 33,80	€ 258,80	18.970	€ 641.186,00	€ 225,00	€ 33,80	€ 258,80			€ 112,50	€ 16,90	€ 129,40
	Da 52.000 a 260.000 €	€ 330,00	€ 379,50	€ 330,00	€ 49,50	€ 379,50	6.408	€ 317.196,00	€ 330,00	€ 49,50	€ 379,50			€ 165,00	€ 24,80	€ 189,80
	Da 260.000 a 520.000 €	€ 528,00	€ 607,20	€ 528,00	€ 79,20	€ 607,20	1.701	€ 134.719,20	€ 528,00	€ 79,20	€ 607,20			€ 264,00	€ 39,60	€ 303,60
Art.13 co.3 TU Lavoro	Superiore a 520.000 €	€ 733,00	€ 843,00	€ 733,00	€ 110,00	€ 843,00	1.366	€ 150.260,00	€ 733,00	€ 110,00	€ 843,00			€ 366,50	€ 55,00	€ 421,50
	Fino a 1.100 €	€ 18,50	€ 21,30	€ 18,50	€ 2,80	€ 21,30	14.105	€ 39.494,00	€ 18,50	€ 2,80	€ 21,30			€ 9,25	€ 1,40	€ 10,65
	Da 1.100 Fino a 5.200 €	€ 42,50	€ 48,90	€ 42,50	€ 6,40	€ 48,90	91.743	€ 587.155,20	€ 42,50	€ 6,40	€ 48,90			€ 21,25	€ 3,20	€ 24,45
	Da 5.200 Fino a 26.000 €	€ 103,00	€ 118,50	€ 103,00	€ 15,50	€ 118,50	298.873	€ 4.632.531,50	€ 103,00	€ 15,50	€ 118,50			€ 51,50	€ 7,70	€ 59,20
	Da 26.000 a 52.000 €	€ 225,00	€ 258,80	€ 225,00	€ 33,80	€ 258,80	97.128	€ 3.282.926,40	€ 225,00	€ 33,80	€ 258,80			€ 112,50	€ 16,90	€ 129,40
	Da 52.000 a 260.000 €	€ 330,00	€ 379,50	€ 330,00	€ 49,50	€ 379,50	71.381	€ 3.533.359,50	€ 330,00	€ 49,50	€ 379,50			€ 165,00	€ 24,80	€ 189,80
	Da 260.000 a 520.000 €	€ 528,00	€ 607,20	€ 528,00	€ 79,20	€ 607,20	11.808	€ 935.193,60	€ 528,00	€ 79,20	€ 607,20			€ 264,00	€ 39,60	€ 303,60
Art.13 co.5	Superiore a 520.000 €	€ 733,00	€ 843,00	€ 733,00	€ 110,00	€ 843,00	10.082	€ 1.109.020,00	€ 733,00	€ 110,00	€ 843,00			€ 366,50	€ 55,00	€ 421,50
	Fallimenti			€ 740,00	€ 111,00	€ 851,00	5.183	€ 575.313,00	€ 740,00	€ 111,00	€ 851,00			€ 370,00	€ 55,50	€ 425,50
TOTALI							1.330.126	€ 35.561.692,00				28.902	€ 22.860.252,00			

N.B. - Il dato relativo al numero dei procedimenti iscritti, assoggettati al contributo unificato è stato determinato sulla base delle risultanze effettive rilevate dall'ufficio di statistica di questa

TOTALE MAGGIOR GETTITO ANNUO (con e senza sanzioni)

€ 62.648.365,20

€ 65.002.437,35

(in milioni di euro)

MINISTERO	2014	2015	2016	2017	2018 e successivi
MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE	355,7	448,4	504,5	511,9	523,6
MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO	55,6	88,5	90,5	83,6	85,1
MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI	21,5	7,0	6,0	6,0	6,1
MINISTERO DELLA GIUSTIZIA	13,5	37,2	47,5	49,0	50,5
MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI	13,5	25,2	30,5	31,3	32,2
MINISTERO DELL'INTERNO	30,9	58,9	66,2	68,0	70,0
MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE	2,9	6,7	8,5	8,7	8,9
MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI	113,0	165,0	170,0	163,7	165,7
MINISTERO DELLA DIFESA	89,5	254,6	362,7	373,6	382,9
MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE ALIMENTARI E FORESTALI	11,1	8,4	9,2	9,5	9,7
MINISTERO DELLA SALUTE	2,8	4,2	4,6	4,7	4,9
TOTALE	710,0	1.104,0	1.300,1	1.309,9	1.339,6